

**EMERGENZE** Non bastava il Covid-19, ora l'allarme si estende a peste suina, caro energia, siccità...

## AGRICOLTURA DI NUOVO IN PRIMA LINEA

Molte aziende stanno lavorando in perdita, necessario riconoscere il ruolo strategico del settore primario

### Tutti in difficoltà tranne la burocrazia

di Gabriele Caranini

Presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta

Nelle scorse settimane, l'Unione europea ha dato il via libera alla semina dei terreni incolti. Si tratta di una deroga agli obblighi imposti dalla Politica agricola comune (Pac) sui terreni a riposo per aumentare, in particolare, la produzione di cereali e semi oleosi. Uno sblocco che consentirà una produzione più sostenuta e sarà utile a scongiurare la carenza di offerta sui mercati internazionali e le conseguenti speculazioni sui prezzi. Considerando che le stime parlano quest'anno di un deficit in Ue di 7-8 milioni di tonnellate di import dall'Ucraina solo per il mais - indispensabile a tutta la filiera alimentare legata agli allevamenti, dal latte ai foraggi alla carne - riteniamo lodevoli e essenziali le strategie che incentivino i nostri agricoltori a seminare, partendo proprio dal granturco. Non possiamo, quindi, che essere favorevoli all'iniziativa. Peccato però che nel mezzo ci si debba scontrare con la solita burocrazia, che non ha mai avuto tempi compatibili con la rapidità di azione necessaria all'agricoltura, soprattutto in situazioni di forte crisi. Non è escluso, infatti, che l'iter necessario a sbloccare la possibilità di coltivare i terreni a riposo non si chiuda in tempo utile per la semina effettiva, che va fatta ora e non tra qualche mese. Il problema delle lungaggini burocratiche contro le quali si scontrano i nostri agricoltori è, purtroppo, antico, ma oggi rischia di diventare grottesco.



La grande manifestazione Cia organizzata a Venturina Terme (Livorno) il 20 aprile: tanti agricoltori radunati in piazza per dire "basta!" e chiedere interventi specifici a sostegno dei settori più colpiti dagli effetti del conflitto in Ucraina, come gli allevamenti e i cereali, ma anche su problemi annosi, dal proliferare incontrollato della fauna selvatica, aggravato dall'emergenza peste suina, allo spopolamento delle aree rurali

Quando ormai l'agricoltura sperava di riuscire a lasciarsi alle spalle due anni caratterizzati dagli effetti dell'emergenza sanitaria legata al Covid - due anni durante i quali il settore agricolo ha retto, ma ha anche subito ingenti danni - il 2022 ha portato con sé

numerose altre criticità. Siccità, caro bollette, peste suina, aumento dei costi delle materie prime per l'alimentazione degli animali, proliferazione della fauna selvatica hanno già bollato l'attuale annata come difficilissima per il comparto.

I rincari dell'energia elettrica e gli aumenti del prezzo del gasolio e dei fertilizzanti hanno colpito duramente i bilanci delle imprese agricole. Alle stelle anche i prezzi delle materie prime agricole, tra cui i mangimi, al punto che per molti allevatori è diventato economicamente insostenibile tenere aperte le stalle. Per produrre, l'agricoltura deve sostenere una crescita dei costi che supera di gran lunga i prezzi dei beni e servizi agricoli venduti. Si pensi ad esempio ai compensi oggi riconosciuti per carne e latte, che costringono molte imprese agricole a lavorare addirittura in perdita. E' indiscutibile che serva

urgentemente un intervento per fissare i prezzi su valori che non scendano a livelli inferiori ai costi di produzione. Accanto ai problemi legati agli aumenti, vi è sempre l'annosa e mal risolta questione della fauna selvatica che, incontrollata, distrugge campi e raccolti e colpisce gli allevamenti. Come se non bastasse, l'abnorme presenza degli ungulati è alla base anche dell'ultima, grave emergenza incombente sul settore primario, vale a dire l'epidemia di Peste suina africana, che per adesso ha colpito "solo" i cinghiali nella zona tra l'Alessandrino e la Liguria, ma che sta mettendo a serio rischio l'intera filiera suinicola, con danni incalcolabili nel caso in cui il contagio dovesse trasferirsi dai selvatici ai suini domestici. Solo in Piemonte, sono almeno semila i suini da allevamento sani già abbattuti nella zona infetta per cercare di impedire il

diffagare del contagio. A peggiorare questo quadro generale di per sé già disastroso vi è poi la siccità. I terreni aridi a causa dell'assenza di precipitazioni significative ormai da mesi rischiano di compromettere buona parte delle coltivazioni. La mancanza di piogge costanti e di neve invernale stanno complicando l'annata anche dal punto di vista dell'irrigazione. Ad oggi, l'agricoltura non possiede una riserva di acqua in grado di rispondere alle reali esigenze del settore. Mancano gli invasi, i mini-invasi, le politiche di gestione dell'acqua per l'agricoltura. Non si può certo dire che il 2022 sia iniziato sotto i migliori auspici per il mondo agricolo. L'anno in corso sta mettendo tutti a dura prova e l'agricoltura, considerata a ragione come settore strategico durante la pandemia, deve far valere le sue carte, sia sul tavolo della politica che su quello dell'economia.

# Peste suina, approvati decreto legge e piano della Regione

**Il riepilogo del provvedimento di Governo e Regione, tra teoria e pratica: stanziati i primi 10 milioni di euro per indennizzi e reti di contenimento, ma il tempo stringe**

Si al decreto legge che contiene misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste suina africana (Psa). Il provvedimento prevede l'adozione di piani regionali relativi a interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Psa nei suini da allevamento e nei cinghiali, ne definisce le procedure e le competenze per l'attuazione, comprese le attività relative agli animali abbattuti, e domanda ad un decreto ministeriale la definizione dei parametri tecnici di biosicurezza per gli allevamenti suinicoli. Viene istituito un commissario straordinario, nominato dal presidente del Consiglio su proposta del ministro della Salute, che dovrà coordinare i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, le strutture sanitarie pubbliche e le strutture amministrative e tecniche regionali; verificare la regolarità dell'abbattimento e della distruzione degli animali infetti e dello smaltimento delle carcasse di suini, nonché le procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della Asl competente. Nel corso dell'esame

al Senato è stata aggiunta la realizzazione di recinzioni o altre strutture temporanee e amovibili per il contenimento dei cinghiali selvatici nella zona infetta corrispondente alla zona soggetta a restrizioni. E' infine stato introdotto l'obbligo di segnalazione di rinvenimento di cinghiali feriti o morti e una sanzione amministrativa pecuniaria per l'inadempimento di tale obbligo. La Regione Piemonte ha immediatamente recepito la normativa nazionale e dato il via libera, venerdì 8 aprile scorso, al proprio Piano regionale.

«Finalmente è arrivato da Roma. L'intervento che attendevamo» ha sottolineato il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**. Avremmo auspicato un'azione più rapida, perché nel frattempo la Regione

ha dovuto far fronte alla situazione solo con le proprie forze, dalle prime ordinanze già a fine gennaio, all'anticipo di 3 milioni di euro per gli indennizzi per gli allevatori che hanno dovuto abbattere capi sani perché all'interno della zona rossa, fino al fondo da quasi 2 milioni per l'agricoltura e le altre realtà danneggiate. Abbiamo dovuto, insomma, anticipare lo stanziamento a livello nazionale dei primi 10 milioni di euro, che servivano a creare una rete di contenimento per bloccare il passaggio dei cinghiali infetti dall'area rossa a quelle non contaminate e agli indennizzi per le nostre aziende. «Abbiamo un milione e 300 mila capi suini da salvare. Ne abbiamo già dovuti uccidere 6.000 capi, che avevano l'unica colpa di tro-

varsì all'interno della zona infetta» ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Prototapa**. Questo comporta dei danni, e abbiamo affrontato con l'Europa il problema dei ricorsi. Lo abbiamo fatto quando ancora nessuno aveva capito l'entità del problema. Oggi finalmente abbiamo un decreto e anche delle risorse: se potrà servire per fare in modo che tutte le restrizioni attualmente in corso possano progressivamente essere eliminate avremo fatto un passo avanti. Il decreto dice che dobbiamo erigere una recinzione, a questo punto scatta la disponibilità degli amministratori a collaborare per posizionarla nel modo migliore possibile. Il virus si sposta di un chilometro alla settimana. Occorre tempo, sono già passati due



mesi: mi auguro che il commissario per l'emergenza abbia davvero tutti i poteri che servono per agire in tempi rapidi». Per l'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** «l'epidemia causata dal virus della Peste suina africana nella popolazione di cinghiali, pur non avendo un impatto sulla salute pubblica, rappresenta un'emergenza sanitaria con un forte impatto economico e di immagine sul sistema Piemonte, oltre che con ricadute sull'economia dell'intero Paese a causa dei blocchi commerciali messi in atto dai Paesi terzi nei confronti dei prodotti alimentari italiani. La Sanità

regionale è impegnata sul fronte di questa emergenza con misure straordinarie per evitare il passaggio del virus dai suini selvatici (cinghiali) ai suini domestici, la diffusione del virus ad altri territori e il suo spostamento in altre aree con l'insorgenza di focolai secondari. In linea con le indicazioni nazionali e internazionali, l'Assessorato della Sanità ha svolto sino ad oggi un ruolo operativo e di coordinamento delle attività per il controllo dell'epidemia, impegnandosi a ristornare nel più breve tempo possibile i danni legati all'abbattimento e distruzione dei suini per motivi sanitari».

**CARO ENERGIA** Florovivaismo in grave difficoltà a causa della crisi internazionale

## Serve gasolio agevolato anche per le serre

Cia-Agricoltori Italiani ha chiesto al Governo di compensare gli aumenti proibitivi (+130%) sostenuti per l'acquisto del gasolio agricolo nelle 30mila serre italiane dedicate alla coltivazione di fiori e ortaggi. Il decreto legge Ucraina all'art. 19 fa riferimento al credito d'imposta sul 20% del solo carburante acquistato per la trazione dei mezzi per l'attività agricola, escludendo quello per il riscaldamento delle serre. Cia ricorda che 30mila aziende - delle quali 5mila florovivaistiche - coltivano in ambiente protetto ortaggi e fiori, su una superficie che

raggiunge 35mila ettari, con un giro d'affari di oltre 3 miliardi di euro. I costi energetici delle serre italiane sono valutati in circa 350 milioni di euro annui e pesano non poco sui bilanci di aziende che devono competere anche sui mercati internazionali. I rincari dovuti all'attuale crisi internazionale stanno determinando un impatto devastante sul settore, impossibilitando, senza un sostegno del Governo, a far fronte alle spese necessarie alla realizzazione dei processi produttivi.

«L'impennata dei costi energetici delle serre» ha dichiarato **Aldo Alberto**, presidente dell'Associazione Florovivaisti Italiani - sta mettendo in seria difficoltà il futuro di alcune importanti produzioni florovivaistiche. Per molte nostre aziende tenere in piedi l'attività sta diventando impossibile, dovendo mantenere anche le serre per riscaldamento e illuminazione a costi proibitivi. Ai rincari energetici vanno, peraltro, anche aggiunti gli aumenti del 10% su torbe e fitosanitari e del 30% su imballaggi e trasporti».

**SICUREZZA ALIMENTARE** I consigli del nostro esperto **Biagio Fabrizio Carillo**, già comandante dei Nas

## Importanza del manuale di autocontrollo Haccp aggiornato nel settore delle cantine vitivinicole

di **Biagio Fabrizio Carillo**

L'importante settore vitivinicolo risulta oggi disciplinato come noto dal Testo Unico del Vino, ovvero la legge 236/2016 oltre dalle normative comunitarie, regolamenti ministeriali attuativi e circolari applicative.

Ricordiamo che sulle etichette delle bottiglie sono indicati i termini, diciture, marchi, fabbrica, immagini e simboli che fanno riferimento al singolo produttore e ne testimoniano la attività. In particolare bisogna evidenziare come i locali debbano essere puliti, distribuiti come da piano: materia che va tenuta in azienda, dalla quale si deve desumere la esatta destinazione e uso degli stessi insieme alla previsione e aggiornata autorizzazione sanitaria allo svolgimento della attività. Nella cantina, inoltre, i vari locali devono essere adeguati al personale presente, anche per dipendenti con relativo servizio igienico, vanno previste e messe in atto tutte le adeguate misure per prevenire la presenza di roditori

e insetti con le zanzare. Poi gli impianti elettrici devono essere a norma così come tutti i documenti dei fornitori e le schede di manutenzione delle attrezzature.

Il testo unico, ricordiamo, come detto in precedenti articoli sul tema, ha portato alcune definizioni ed elementi di novità che riassumiamo:

- la esatta definizione di cantina;
- la necessaria salvaguardia del vitigno italiano;
- la nascita della menzione gran selezione per vini Docg;
- la possibilità della stampa di cartassegni di Stato a stampe private autorizzate;
- la nascita del registro unico dei controlli ispettivi.

Invece, le produzioni biologiche, tema sul quale torneremo, sono disciplinate a livello comunitario ossia dal regolamento 848/2018 e in Italia dal DM 8 maggio 2018.

Esiste poi uno schedario viticolo contenente informazioni aggiornate sul potenziale produttivo e ogni unità viticola che

deve essere iscritta nello stesso. Ai vigneti elettrici viene concessa la idoneità alla produzione di uve atte a dare vini Docg. Doc e Igt sulla base degli elementi tecnici della unità vino.

Pertanto in sede di controllo da parte degli organismi preposti è importante avere sempre aggiornato il manuale Haccp, che sappiamo essere una sorta di vestito su misura che ogni azienda vitivinicola deve possedere in relazione alle caratteristiche e alla struttura della realtà trattata e di questo è bene tenerne conto e memoria. In sintesi, non deve essere un modello prestabilito e generale poco rispondente alla attività disciplinata. La Cia di Asti, infatti, attraverso lo Sportello sulla sicurezza agroalimentare, voluto dal suo direttore **Mario Pippione** e curato dalla dottoressa **Sara La Vista**, tecnologa alimentare, ha voluto riorganizzare la materia e al riguardo previsto e messo a disposizione delle cantine astigiane, in modo gratuito, una riformulazione di tali manuali che sono a disposizione dell'utenza qualora interessata.



**Biagio Fabrizio Carillo**

**PROGRAMMAZIONE** Coinvolti Consorzi, organizzazioni professionali, cooperative e mondo scientifico

# Crisi idrica, riunito il tavolo regionale

Bando da due milioni di euro per sostenere la rete irrigua piemontese e adeguarsi al clima

Si è tenuto il primo aprile, a Torino, il tavolo regionale per l'irrigazione e la bonifica, convocato dall'assessore all'Agricoltura, **Marco Protopappa**, con lo scopo di supportare e fornire indirizzi alle politiche regionali sulle risorse idriche. All'incontro hanno preso parte i rappresentanti dei consorzi irrigui, delle organizzazioni professionali e delle cooperative degli agricoltori e del mondo scientifico.



Un confronto che ha assunto particolare importanza vista l'estrema preoccupazione per la scarsissima disponibilità di acqua a scopo irriguo. È stata posta in evidenza da tutti i partecipanti l'assoluta anomalia del momento, che rischia di determinare, per la scarsità di precipitazioni e soprattutto di riserve idriche, una riduzione molto intensa della produzione agricola regionale e addirittura la semina stessa delle colture. È il caso del riso, ad esempio, per il quale spesso non risultano possibili gli allagamenti delle camere delle risaie.

Il tavolo di confronto è stato proficuo grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti - ha affermato Protopappa a margine dell'incontro - e sono emerse idee su come agire attivamente sulla programmazione dei prossimi anni nella gestione delle acque. Saranno calendarizzati prossimi lavori tecnici per dare maggiore supporto alle future decisioni. In particolare, i rappresentanti del mondo agricolo hanno apprezzato la scelta della Regione di attivare un ban-

do per oltre 2 milioni di euro a sostegno dei consorzi per interventi alla rete irrigua del Piemonte per l'adeguamento al cambiamento climatico in atto che tende a modificare le caratteristiche del nostro territorio. Il bando è rivolto ai Consorzi gestori di comprensorio e canali demaniali per il finanziamento delle spese di progettazione di opere infrastrutturali finalizzate a migliorare e rendere più efficiente la gestione dell'irrigazione in Piemonte.

## Siccità, necessari almeno 100 millimetri di acqua in 7 giorni

Se non arriveranno piogge omogenee, costanti e prolungate difficilmente si potrà rimediare ai danni che oltre cento giorni di siccità hanno procurato ai campi. Per dare respiro ai terreni arati o seminati in tutto il Paese servirebbero almeno 100 millimetri di acqua nell'arco di una settimana.

Piogge sparse ed intermittenziali, come quelle viste finora, non sono sufficienti a bagnare aree intere ed estese.

Per i Consorzi Italiani servono piani europei di adattamento climatico, più ricerca e innovazione a portata delle aziende agricole e una nuova rete idraulica nazionale per riuscire a fronteggiare la crisi idrica attuale.

I cambiamenti climatici, dunque - sottolinea Cia - stanno modificando di continuo le regole in campo, con le aziende a inseguire un equilibrio, comunque precario, per contrastare condizioni estreme, sia di siccità che di pioggia. Allo stato attuale, per esempio, varietà precoci di frumento su terreno torboso avranno perdite superiori e fino al 50%. Quanto alle tardive, invece, se pioverà bene e arriverà nutrimento, il

danno sarà più limitato per via del ciclo più lungo di maturazione, ma la perdita del 20% causa scassa sarà irrecuperabile. Si pensi che quest'anno la produzione di grano nell'area tra basso Veneto, ferrarese, basso ravennate e bolognese potrebbe passare da 75 a 60 quintali per il duro e da 85 a 70 quintali per il tenero. Serve pioggia fino a maggio - conclude Cia - ma le previsioni parlano ancora di instabilità e di cambi bruschi delle temperature che riaccendono le preoccupazioni per le gelate tardive. Quelle che nel 2021 provocarono oltre 800 milioni di danni alla frutticoltura estiva e primaverile.

Per Cia, quindi, si fa sollecita l'urgenza di stringere il cerchio su questioni chiave contro il cambiamento climatico, con strumenti più adeguati e flessibili, in ambito assicurativo e di gestione del rischio. Occorre portare a vantaggio delle imprese l'agricoltura di precisione e occuparsi della difesa attiva delle colture, incentivando investimenti in tecnologie specifiche di protezione sia tradizionali che innovative e multifunzionali.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 Int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

**ACQUI TERME**  
Corso Dante 16 - Tel. 014332272 - e-mail: al.acqui@cia.it

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142545617 - e-mail: alcasaleg@cia.it

**NOVI LIGURE**  
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

**TORTONA**  
Corso della Repubblica 25 - Tel. 013822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

### ASTI

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 01415594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

**SEDE INTERZONALE SUD ASTIGIANO**  
Castellunovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038 - Fax 0141824006 - 0141702856

### CANELLI

Via Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006  
**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

**NIZZA MONFERRATO**  
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

### BIELLA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Tancredi Gallimberti 4, Biella - Tel. 015846118 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fassano@cia.it

**COSSATO**  
Piazza Angiolo

### CUNEO

**SEDE PROVINCIALE**  
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167578/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.it

### ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 01733026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.it

**BORGO SAN DALMAZZO**  
Via Berghia 14 (girovi martina)

**FOSSATO**  
Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635284 - e-mail: fossato@cia-cuneo.it

**MONDOVI**  
Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.it

**SALIZADA**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: salizada@cia-cuneo.it

### NOVARA

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

**BORGOMANERO**  
Via Fratelli Maiori 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

**CARPIGNANO SESIA**  
Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: scavagnino@cia.it

**OLEGGIO**  
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgnovese@cia.it

### TORINO

**SEDE PROVINCIALE**  
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

**TORINO - Sede distaccata**  
Via Volta 9 - Tel. 0115628892 -

Fax 0115620716  
**ALMESE**  
Piazza Martiri 36 - Tel. 019350018

**CALUSO**  
Via Bertola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

**CARMAGNOLA**  
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 01197211091 - Fax 01183131199 - e-mail: carmagnola@cia.it

**CHIERI**  
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

**CIRIV'**  
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaves@cia.it

**CHIVASSO**  
Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081082 - Fax 0114085826

**IVEREA**  
Via Bertinetti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaves@cia.it

**PINEROLO**  
Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: pino@cia.it

**RIVAROLO CANAVESE**  
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 -

Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it

**TORRE PELLICE**  
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

### AOSTA

**SEDE PROVINCIALE**  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: p.perret@cia.it, e.ecuc@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, Loc. Calcinetto Sant'Anna Tel. 0323532801 - e-mail: d.bot-tig@cia.it

**DOMODOSSOLA**  
Via Amendola 9 - Tel. 0324238954 - e-mail: e.vesce@cia.it

**VERCELLI**  
**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154507 - Fax 0161251784 - e-mail: fsironi@cia.it

**CIGLIANO**  
Corso Umberto 1° 72 - Tel. 01614839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

**BORGOSIESA**  
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.tronzani@cia.it, e.vc.borgosiesag@cia.it

ANP Dall'VIII Assemblea Elettiva, Alessandro Del Carlo confermato presidente dei pensionati Cia

# «La Pace alla base delle nostre iniziative»

Serve nuova stagione di riforme e investimenti su pensioni, sanità e servizi. Milioni di anziani a rischio povertà

Non sono più rinviabili misure urgenti su pensioni, sanità e servizi, per evitare che milioni di anziani, a partire da quelli con assegni al minimo, precipitino in una condizione d'indigenza, distruzione, sofferenza tra le popolazioni coinvolte. L'agricoltura è il settore più colpito, con la devastazione di territori, campi, produzioni, che vuol dire meno cibo e meno sicurezza alimentare a livello mondiale. Per questo, mentre si intensificano le iniziative di solidarietà e di accoglienza verso i rifugiati in fuga, bisogna insistere per arrivare a una nuova vera trattativa che garantisca stabilità e diritti per tutti. La pace è un principio non negoziabile, è una precondizione per ogni società affinché ci siano libertà e democrazia, per costruire il futuro.

Intanto, le conseguenze della guerra sono piombate sull'economia italiana ancora traballante dopo due anni di pandemia, con l'aumento grave e immediato dei prezzi dei beni essenziali, cominciando da quelli alimentari, che vanno oltre il 6% di inflazione al rialzo dei carburanti e ai postumi del Covid. Rischiano di saltare i bilanci di aziende e famiglie, ma soprattutto per i redditi bassi come i pensionati al



Anna Graglia apre i lavori dell'VIII Assemblea Elettiva Anp-Cia. Al tavolo Dino Scavino, monsignor Vincenzo Paglia e la giornalista Mariela Ferri, a cui si aggiungono Alessandro Del Carlo e Anna Lisa Mandorino

minimo, la situazione è diventabile insostenibile.

La vicepresidente **Anna Graglia**, che ha aperto i lavori dell'Assemblea, ha richiamato l'appello di Papa Francesco: «No alla guerra, follia, pazzia aumentano la spesa militare, si fermi la produzione e il commercio delle armi, perché di pane e non di fucili abbiamo bisogno», e il dibattito costituzionale a due afferma che «l'Italia ripudia la guerra». Proprio dai nodi su evidenziati è partita la tavola rotonda «Ripartiamo dal territorio. Anziani protagonisti: pensioni, sanità e servizi», con numerosi ospiti istituzionali. Oltre a Del Carlo, sono intervenuti monsignor **Vincenzo Paglia**, presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana del Ministero della Salute; **Tiziana Nisini**, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (in video); **Anna Lisa Mandorino**, segretaria generale di Anp-Cia; **Dino Scavino**, presidente nazionale di Cia. Obiettivo di Anp lavorare insieme alle istituzioni per aprire una nuova stagione di investi-

menti e di riforme sul fronte delle pensioni e della sanità, per dare respiro e dignità ai milioni di anziani in difficoltà, in particolare nelle aree interne del Paese.

## Le richieste Anp-Cia alle pensioni

Bisogna prima di tutto aumentare le pensioni al minimo, che in Italia riguardano una platea di oltre 1,7 milioni di anziani, di cui un terzo sono ex agricoltori (circa 455.000), passando dai 524 euro di oggi a 780 euro mensili. «L'assegno pensionistico attuale non solo è tecnicamente inadeguato, ovvero sotto tutti i parametri previsti dalle norme nazionali ed europee sui livelli di povertà - ha ricordato Del Carlo - ma è moralmente e socialmente ingiusto. I pensionati al minimo sono stati dimenticati da tutti i numerosi provvedimenti che il governo ha fatto durante l'emergenza Covid, nonostante per loro siano aumentati disagi e bisogni materiali».

Altrettanto necessario, secondo Anp-Cia, è ridurre la tassazione sulle pensioni, anche con l'estensione della no tax area fino a tre volte il minimo; rivedere i criteri di accesso alle pensioni di cit-

tananza, che hanno impedito alla stragrande maggioranza dei pensionati di beneficiarne; prevedere diritti fiscali per gli incapienti che, con la normativa attuale, non possono dettare oneri, spese sanitarie loro e dei familiari a carico; estendere e stabilizzare la 14esima mensilità, in modo che diventi parte integrante della prestazione pensionistica; superare le incertezze interpretative sull'Ape Sociale per gli agricoltori circa la possibilità di andare in pensione anticipatamente senza penalizzazioni, riconoscendo il carattere usurario del lavoro svolto; modificare l'«Opzione donna» superando difformità di trattamento sbagliate; istituire una pensione base di garanzia per i giovani.

«Se vogliamo compiere un vero ricambio generazionale in agricoltura, oggi bloccato sotto il 9%, dobbiamo costruire un ponte economico, finanziario e culturale tra i giovani che si avvicinano alla terra e chi la lascia per andare in pensione - ha aggiunto il presidente Cia Dino Scavino - Quando si dice che il settore primario è determinante, bisognerebbe essere coerenti, calibrando le politiche con-

nnesse a 360 gradi». «La questione delle pensioni al minimo assume oggi un carattere di emergenza vera e propria con l'aumento del costo della vita - ha ammesso la sottosegretario Nisini - Il Decreto Ucraina, con gli aiuti sulle bollette, è un primo passo ma non basta. Ci impegniamo per ridurre progressivamente il carico fiscale sulle pensioni».

## Le richieste su sanità e servizi

Durante la pandemia, gli anziani hanno pagato il prezzo più alto, anzitutto di vite umane (il 90% dei decessi aveva più di 65 anni), senza contare che spesso precauzioni e distanziamento hanno significato isolamento sociale, oltre al peggioramento delle condizioni materiali nelle situazioni di maggiore fragilità. Il Covid ha anche reso chiara ed evidente l'importanza del Servizio Sanitario Nazionale, un patrimonio che però va migliorato, riqualificato e potenziato, utilizzando i 19,7 miliardi destinati dal Pnr, per assicurare l'uguaglianza nell'accesso ai servizi senza discriminazioni sociali o territoriali.

Per Anp-Cia, questo signi-

fica investire sulla sanità territoriale, l'assistenza domiciliare e i servizi di prossimità; puntare sulla diffusione adeguata di strutture poliambulatoriali e multifunzionali come le Case di Comunità; aprire Farmacie Rurali che possano svolgere molteplici servizi nelle aree interne; sviluppare i servizi di medicina; assicurare servizi per la non autosufficienza e le cronicità. Oltre, naturalmente a recuperare tutti i ritardi accumulati a causa dell'emergenza: cure ordinarie, visite specialistiche, operazioni chirurgiche. Infine, occorre accelerare il potenziamento dei servizi territoriali.

«Alcuni mesi fa ho consegnato al premier **Mario Draghi** la «Carta dei diritti degli anziani e dei doveri della società - ha annunciato monsignor Paglia - Vogliamo gli anziani al centro, nelle loro case, nei quartieri, nelle grandi città, così come nei Comuni delle aree interne a rischio di spopolamento. Bisogna reinventare il senso della vecchiaia, con i suoi diritti, e per questo la riforma prevede ad esempio visite mediche gratuite dopo gli 80 anni, così come cure palliative domestiche a tutti dove ci sono problemi di assistenza. Ma poi bisogna riattivare le reti sociali, incentivare il co-housing, costruire centri diurni attrezzati per anziani con demenze o altre patologie croniche, ripensare il ruolo delle Rsa». Il progetto di riforma, ha continuato, «sarà affidato a un disegno di legge delega e a una cabina di regia. Noi anziani dobbiamo fare un'alleanza larga, diventare massa critica». Impegni importanti per l'Anp-Cia che ha deciso di mettere in campo iniziative a livello locale, regionale e nazionale per una svolta in politica economica, per la pace e il disarmo, e per un avvenire dignitoso per gli anziani ed una prospettiva di vita migliore per i giovani.

## Lavorare in agricoltura, attiva la piattaforma Cia

La mancanza di manodopera nei campi è un problema serio e non sempre è facile far incontrare domanda e offerta di lavoro. Ad ogni modo, ricordiamo che è sempre attiva «Lavora con agricoltori italiani», la piattaforma di intermediazione creata da Cia-Agricoltori Italiani nel periodo del primo lock-down, per mettere in contatto aziende agricole e lavoratori in tutto il Paese.

Il portale, riconosciuto dal Ministero del Lavoro, consente a chi cerca occupazione di entrare in contatto direttamente con le

aziende della propria provincia, e alle imprese di intercettare velocemente i candidati con la massima trasparenza e legalità. Utilizzare il sito è molto semplice: le aziende inseriscono la propria offerta di lavoro, indicando le caratteristiche professionali richieste, le mansioni da svolgere, luoghi e tempi, mentre il lavoratore dichiara semplicemente la propria disponibilità.

Le aziende o chi è in cerca di lavoro possono accedere alla Piattaforma attraverso il seguente link: [lavoroconagricoltoritaliani.cia.it](http://lavoroconagricoltoritaliani.cia.it).

## Maternità e paternità agli autonomi

La Legge di Bilancio 2022 ha introdotto una misura a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi in caso di maternità/paternità. Con la circolare Inps n. 1/2022, l'Istituto ha fornito le prime istruzioni amministrative in materia. Alle lavoratrici (ma anche ai lavoratori uomini) che abbiano dichiarato nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità un reddito inferiore a una determinata soglia, l'indennità di maternità (o paternità) viene riconosciuta per ulteriori 3 mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità.

Con il messaggio n. 1657/2022

l'Inps fornisce informazioni sugli aggiornamenti procedurali relativi alla presentazione online della domanda di indennità di maternità/paternità delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e degli iscritti alla Gestione Separata. La domanda per accedere alla prestazione potrà riguardare anche periodi di astensione antecedenti alla data di presentazione della stessa, ma l'estensione della tutela per maternità e paternità di ulteriori tre mesi è possibile solo se il periodo ordinario è a cavallo o successivo al 1° gennaio 2022, data di entrata in vigore della legge di bilancio.



**FINANZIAMENTI** Confermata l'anticipazione del 70 per cento degli aiuti richiesti della Politica agricola comune

# DOIANDE PAC ENTRO IL 16 MAGGIO

Il Ministero ha definito il termine ultimo per la presentazione della Domanda Unica 2022 e le procedure per l'applicazione

Fissato al 16 maggio il termine per la presentazione della domanda di aiuti della Politica agricola comune (Pac). Anche quest'anno alle aziende viene concesso di ottenere un'anticipazione degli aiuti diretti del primo pilastro della Pac. L'anticipazione ammonta al 70% dell'importo richiesto per i pagamenti diretti e sarà possibile compensarla, senza interessi a carico degli agricoltori, al momento dei versamenti ordinari dei pagamenti degli aiuti Pac. Le domande di anticipazione possono essere presentate entro il termine di presentazione delle domande per i pagamenti diretti della Pac.

Con la pubblicazione di Due Decreti Ministeriali, il Mipaaf ha definito il termine ultimo per la presentazione della Domanda Unica 2022 e le procedure per l'applicazione, da parte degli Organismi Pagatori per il pagamento degli aiuti.

La scadenza, per la trasmissione della Domanda Unica è stata fissata al 16 maggio 2022. Le aziende agricole, che a tale data avranno trasmesso l'atto amministrativo, potranno comunicare



eventuali variazioni entro il 1° giugno 2022 senza incorrere in sanzioni. Più tempo a disposizione per le aziende sottoposte a controlli tramite monitoraggio satellitare, i cui risultati sono comunicati tempestivamente ai beneficiari in modo da permettere loro di modificare e rettificare le

domande che evidenziano inadempimenti.

Il secondo Decreto pubblicato è riferito alle anticipazioni dei pagamenti diretti, riferiti alla Domanda Unica, da erogare entro il 31/07/2022, nella misura del 70% dei titoli richiesti in domanda. L'anticipazione sarà concessa a

imprese agricole aventi il requisito di agricoltore attivo con un importo calcolato superiore a 900 euro.

Saranno esclusi dal pagamento le aziende:

- con situazioni debitorie con importi esigibili nel Registro nazionale dei debiti o sul Registro de-

bitori, e non esigibili ma comunque conosciuti dall'Organismo Pagatore;

- con provvedimenti di sospensione dei pagamenti adottati dagli Organismi Pagatori;

• cedenti titoli, il cui trasferimento non è stato perfezionato alla data della concessione del pagamento;

- con superfici a pascolo, per le quali alla data di scadenza del pagamento dell'anticipazione non è possibile effettuare specifici controlli.

Le domande per la partecipazione al percipimento dell'anticipazione dovranno essere presentate contestualmente alla trasmissione della Domanda Unica.

La compensazione dell'erogazione sarà attiva a partire dal 16 ottobre 2022, mediante la trattenuta del relativo importo in sede di erogazione degli aiuti Pac. Nessun interesse sarà dovuto dall'azienda agricola, l'interesse sulle somme anticipate calcolato dall'erogazione e fino al 30 giugno 2023 verrà considerato come aiuto di Stato de minimis oppure aiuto di Stato Covid-19. Il tasso di interesse stabilito sarà pari a 0,51%.

## BANDO REGIONALE Conversione al biologico, 2,7 milioni di euro

Pubblicato il bando sulla Misura 11.1.1 del Psr 2014-2022 per la conversione all'agricoltura biologica. Il bando, la cui dotazione finanziaria è di 2,7 milioni di euro, sostiene le aziende agricole e le associazioni di agricoltori che hanno aderito al sistema biologico impegnandosi in metodi della durata di tre anni a partire dal novembre 2021.

Termine ultimo per presentare la domanda di contributo il 16 maggio prossimo.

Le domande di sostegno ammissibili saranno ordinate in graduatoria e selezionate in base ai punteggi dei candidati ai criteri di priorità sottoposti alla consultazione del Comitato di sorveglianza del Psr. Tutti i dettagli sul sito bando.regione.piemonte.it nella sezione contributi-finanziamenti.

## Decreto ministeriale sulle produzioni cerealicole

Il ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, ha firmato il 29 marzo 2022 il Decreto ministeriale che istituisce il Registro Telematico dei Cereali e loro farine e semole - meglio conosciuto come Granaio Italia.

Con il Decreto ministeriale, lo Stato italiano ha disciplinato le procedure per la registrazione delle movimentazioni di carico e scarico delle produzioni cerealicole al fine di monitorarne le produzioni su tutto il territorio nazionale.

Le colture interessate saranno: il frumento tenero, il frumento duro e le sue farine e semole, il frumento sgarato, il mais e le sue farine, l'orzo e le sue farine, le segale, il sorgo, il miglio e la scagliola.

Le imprese soggette a tale obbligo

sono le imprese agricole, cooperative, consorzi, imprese commerciali, quelle di importazione e, limitatamente per le operazioni di carico e scarico, le aziende di prima trasformazione. L'obbligo delle registrazioni dei quantitativi dovrà essere assolto dall'impresa entro il ventesimo giorno del terzo mese successivo alla sua effettuazione. Il vincolo decorrerà per quantitativi superiori a 30 tonnellate annue in ambito nazionale, dell'Unione europea o dei mercati tradizionali. È previsto un periodo di sperimentazione nel quale non saranno applicate sanzioni, con termine al 31 dicembre 2023, in modo da verificare l'effettiva funzionalità del sistema informatico del Sian ed eventualmente apportarne modifiche.

## OPERAZIONE 12.2.1 Bando per l'indennità forestale Natura 2000

La Regione Piemonte ha aperto il bando relativo all'Operazione 12.2.1, del Psr 2014/2020, per il finanziamento dell'indennità a favore delle superfici forestali in Rete Natura 2000.

La Misura consiste nell'erogazione di un premio annuo calcolato per ettaro di superficie forestale ricadente in Rete Natura 2000 a compensazione dei maggiori oneri e dei minori redditi derivanti dalla attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli.

Possono partecipare proprietari e/o gestori di foreste private e/o pubbliche, singoli o associati, che sostengono maggiori costi o percepiscono minori redditi in conseguenza dell'attuazione delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" in Regione Piemonte. La scadenza del bando è fissata al 16 maggio 2022.

## PREMIO UNCEM PER TESI DI LAUREA SULLO SVILUPPO DELLE AREE MONTANE

UnceM Piemonte, Unione dei Comuni e degli Enti montani, ha indetto un premio per tesi di laurea che vertono su temi relativi allo sviluppo delle aree montane.

I premi sono in memoria di sindaci, amministratori locali e dirigenti UnceM recentemente scomparsi, che hanno lavorato per lo sviluppo dei territori montani, per gli Enti locali, per i Comuni montani, per le loro comunità e per l'Associazione. Gli argomenti che saranno presi in esame per concorrere al premio devono riferirsi allo sviluppo sociale ed economico delle aree montane, con par-

ticolare attenzione alle declinazioni smart e green, l'elenco dettagliato dei temi ammessi è presente sul bando.

Al premio si possono candidare studenti residenti in tutta Italia che abbiano frequentato un ateneo con sede in Piemonte e abbiano conseguito una laurea triennale, specialistica o magistrale.

La discussione deve essere avvenuta tra il 1° aprile 2021 e il 25 dicembre 2022, il materiale deve essere inoltrato entro il 15 gennaio 2023.

Per le tesi premiate, che saranno scelte da apposita Commissione giudicatrice, sono

previsti premi in denaro e, inoltre, i candidati avranno la possibilità di presentare le loro tesi in incontri o webinar in accordo con gli Enti locali dei territori montani.

Per ulteriori informazioni sulla modalità di presentazione delle candidature, documentazione, argomenti e criteri di valutazione è possibile visionare il bando completo sul sito [www.uncempiemonte.it](http://www.uncempiemonte.it), oppure contattare la segreteria della Delegazione Piemontese UnceM ai seguenti recapiti: Via Gaudenzio Ferrari 1 - 10124 Torino - [uncem@ciattamropolitana.to](mailto:uncem@ciattamropolitana.to).



# Obbligo di comunicazione dei lavoratori autonomi occasionali: chiarimenti e perplessità

L'Ispezzione Nazionale del Lavoro ha reso noto che, a decorrere dal 28 marzo 2022, è disponibile sul portale "Servizi Lavoro" del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il nuovo applicativo mediante il quale il committente trasmette all'Ispezzione territoriale competente la comunicazione obbligatoria dell'avvio dell'attività di lavoratori autonomi occasionali.

A decorrere dal 1° maggio 2022, tale applicativo costituirà l'unica modalità valida ai fini dell'avvenimento del predetto obbligo di comunicazione, sebbene sia stabilito che sino al 30 aprile 2022 il committente potrà assolvere all'obbligo di comunicazione anche mediante e-mail.

Dal 21 dicembre 2021, è stato introdotto l'obbligo per il committente che operi in

qualità d'imprenditore e che si avvalga dell'attività di lavoratori autonomi occasionali di effettuare una comunicazione preventiva all'Ispezzione competente per territorio. La violazione dell'obbligo di comunicazione determina l'irrogazione di una sanzione amministrativa compresa tra 50€ e 2.500 euro per ciascun lavoratore autonomo occasionale in relazione al quale la comunicazione obbligatoria sia stata omessa o ritardata. La sanzione è comminata anche laddove il rapporto di lavoro si protragga oltre il periodo inizialmente indicato nella comunicazione. È opportuno precisare come l'obbligo d'indicare una durata presumibile del rapporto di lavoro occasionale scegliendo tra le sole già indicate alternative di 7, 15 o 30 giorni non può con-

ciliarsi con la natura del lavoro autonomo occasionale. Tale disposizione, infatti, non subordina la prestazione d'opera occasionale a un prestabilito termine di durata, ma prescrive vincoli diversi: che la prestazione sia svolta dal lavoratore con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente. Pertanto, assume tratti paradossali l'ipotesi in cui, avendo sin dall'inizio le parti individuato un termine di quattro mesi per l'esecuzione del contratto, il committente sia per questo tenuto ad adempiere ad un reiterato (e vano) obbligo di comunicazione: nel caso prospettato, per almeno quattro volte, cioè ogni qual volta sia raggiunto il termine massimo di durata del rapporto (30 giorni) contemplato dalla procedura.

## La compensazione del credito di imposta in beni strumentali

Il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali è utilizzabile esclusivamente in compensazione in tre quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni per gli investimenti non 4,0, ovvero a decorrere dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni per gli investimenti 4.0.

La possibilità di utilizzare il credito di imposta in un'unica quota era una facoltà esercitabile sugli investimenti citati effettuati fino al 31 dicembre 2021; nel caso in cui tale possibilità non sia stata sfruttata, il contribuente avrebbe co-

munque potuto scegliere di scontare il credito in tre quote annuali di pari importo.

L'utilizzabilità in un'unica quota non riguarda né il credito d'imposta per i medesimi investimenti effettuati nel 2022, né il credito d'imposta per gli investimenti in beni materiali e immateriali "Industria 4.0", per i quali il beneficiario continuerà a fruire del credito in tre quote annuali, indipendentemente dal volume dei ricavi o dei compensi conseguiti.

Per contro è possibile che il credito utilizzabile in un'unica soluzione lo scorso anno, o la quota annuale del credito

utilizzabile in tre esercizi, non sia stato interamente utilizzato. In tale ipotesi il credito non utilizzato, in tutto o in parte, potrà essere riportato in avanti nelle dichiarazioni dei periodi di imposta successivi.

L'utilizzabilità in un'unica quota non riguarda né il credito d'imposta per i medesimi investimenti effettuati nel 2022, né il credito d'imposta per gli investimenti in beni materiali e immateriali "Industria 4.0", per i quali il beneficiario continuerà a fruire del credito in tre quote annuali, indipendentemente dal volume dei ricavi o dei compensi conseguiti.

### Il tentativo di conciliazione in materia agraria

Negli ultimi anni si è assistito alla volontà del legislatore di sgrovare il più possibile il carico di lavoro incombente sul sistema giudiziario italiano, introducendo strumenti che, quantomeno, tentano di tener lontani i litiganti dalle aule dei tribunali: tra questi strumenti troviamo la mediazione civile, la negoziazione assistita da avvocati e l'arbitrato.

Anche in caso di controversia in materia di contratti agrari, prima di rivolgersi all'Autorità Giudiziaria competente, l'interessato deve obbligatoriamente esperire il tentativo di conciliazione stragiudiziale avanti all'Ispezzione Provinciale dell'Agricoltura. Ciò significa che, essendo obbligatorio, la mancata sua proposizione - rilevabile anche d'ufficio dal Giudice nel corso del processo - comporta la pronuncia di una sentenza di improponibilità della domanda.

A differenza della mediazione - che può essere anche intrapresa (o delegata dal magistrato) dopo l'inizio del processo avanti al Tribunale territorialmente competente - il tentativo di conciliazione avanti all'Ispezzione Provinciale dell'Agricoltura deve necessariamente avvenire prima della notifica degli atti introduttivi del processo stesso.

### L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMEGENEGLO MARIO APPIANO  
 Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 ALBA (CN)

Telefon: 0173.338774/9969 - +39.339512359 - email: segreteria@dirittovivoincui.eu

Non sono comunque soggette al tentativo obbligatorio di conciliazione né le controversie aventi ad oggetto i contratti di affitti stipulati con un conduttore non coltivatore diretto, né quelle vertenti sul rilascio di un fondo agricolo condotto senza titolo (ovvero senza l'esistenza di un valido contratto). Lo stesso vale per le controversie relative all'esercizio del diritto di prelazione agraria, a meno che non sussistano contestualmente eccezioni sull'eventuale rapporto di affitto da cui discende il diritto di prelazione del conduttore o da cui deriva l'esclusione della prelazione del confinante. Passiamo agli aspetti di natura pratica. Alla luce di quanto sopra, chi intende proporre in giudizio una domanda in materia contratti agrari è tenuto (ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 150/2001) ad effettuare preventivamente, nei confronti della controparte, una comunicazione a mezzo di lettera raccomandata (con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata), che deve altresì essere inol-

trata all'Ispezzione Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio. Tale richiesta non è soggetta a particolari formalismi (e cioè in forma libera), ma è necessario inserire alcuni dati precisi: l'indicazione delle parti, l'oggetto del contendere e le motivazioni della controversia nonché eventuali soggetti che prestano assistenza alla parte (ad esempio una associazione professionale di categoria, un avvocato). In alternativa, la parte può agevolmente compilare il modulo standard predisposto dall'Ispezzione, disponibile sul sito della Regione Piemonte.

A questo punto, ricevuta la comunicazione in questione, il responsabile del procedimento di conciliazione presso l'Ispezzione competente deve - entro venti giorni - comunicare la data fissata per la convocazione alle parti nonché alle eventuali associazioni professionali di categoria interpellate e/o ai loro eventuali difensori. All'incontro fissato, presenti tutti i soggetti coinvolti, si tenta la conciliazione, principalmente demandata ai buoni uffici del

funzionario incaricato dall'Ispezzione, il quale opera come soggetto neutrale ed imparziale. Se la conciliazione riesce (cosa in via di massima opportuna), i termini del relativo accordo vengono indicati nel processo verbale, poi sottoscritto da tutti i presenti. Esso va quindi a regolamentare in via consensuale la materia che prima era oggetto di controversia.

Per contro, se il negoziato non porta purtroppo frutto e le parti restano su posizioni divergenti, il tentativo di conciliazione fallisce, per cui il procedimento si chiude con un verbale negativo. Qualora le trattative si dilunghino oltre sessanta giorni (decorrenti dal deposito dell'istanza), la parte proponente è comunque libera di adire «effettivamente opportuno» l'Autorità giudiziaria competente, senza dover cioè attendere che il procedimento di conciliazione si concluda formalmente.

In Piemonte, la richiesta del tentativo di conciliazione va indirizzata alla Direzione Agricoltura e Cibo - Settore A1711C "Attuazione programmi relativi alle strutture delle aziende agricole e alle avversità atmosferiche", trasmettendolo all'indirizzo di posta elettronica certificata strutturale.aversta@cert.regione.piemonte.it o tramite raccomandata con avviso di ricevimento all'indirizzo della sede regionale territorialmente competente.



**GRUPPO CAPAC**  
 UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**CAPACZOO**

### LE NOSTRE COOPERATIVE

**CNMB Soc. Agr. Coop.**  
 via Conzano - Occimiano (AL) 0142 809575

**Agri 2000 Soc. Agr. Coop.**  
 via Circonvallazione - Castagnole Pie (TO)  
 Tel. 011 9862856  
 Magazzini di Carignano  
 via Castagnole - Carignano (TO)  
 Tel. 011 9692580

**CAPAC 200 s.r.l.**  
 Stabilimento di Castagnole Pie (TO)  
 Tel. 011 9868856

**Vignasse Soc. Agr. Coop.**  
 via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9808807

**San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Friz. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128**

**Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.**  
 Friz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812  
 Magazzini di Romano C.se  
 via Sirà - Romano Canavese (TO)  
 Tel. 0125 711252

**Dora Baltea Soc. Agr. Coop.**  
 via Rondossone - Villaraggio (TO) Tel. 0161 45288  
 Magazzini di Alice Castello  
 Loc. Berna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
 Magazzini di Saluggia  
 C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 488373

**Rivese Soc. Agr. Coop.**  
 C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)  
 Tel. 011 9469851

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigiani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- Per cessata attività zona Vercelli BOTTE DIERBO portata autovehicolo da revisionare, ERPICE a dischi singola fila per argini larghezza 1,80 m. PIANALE per trasporto trattore non omologato, LAMA livellatrice portata, MOTOFALCIATRICE Laverda motore ACME, tel. 328649225
- BARRA FALCIANTE per motocultivatore Bertolini, cm 100. Usata pochissimo, praticamente nuova, tel. 3495274598
- Per inutilizzo MOTOSEGA Jonsersed 2041 con lama da 40 cm. in condizioni perfette, tel. 3495274598
- PRESA n. 1,20 di lavoro usata pochissimo, come nuova, tel. 3470579379

- ARATRO voltino, aratro 8700 voltino 5500, in ottime condizioni, quasi nuovi, custoditi al riparo all'interno di un capannone; ELEVATORE 8.100 a scaglionamento 12 metri, doppia frizione, ottime condizioni, quasi nuovi; SEMINATRICE 8.100 Esperia 14 file, per grano 12 file, con erpice copriseme, ingranaggi elicoidali, quasi nuovi; RANGHIATORE 8.600, marca Cantoni, per raccolta fieno, quasi nuovo, custodito al riparo all'interno di un capannone. Tel. 3387264113
- Dumper Omas molto grande, tara 55 quintali. Tel. 3492558080
- PASTORIZZATORE per latte "Magnabosco" lt. 100, bruciatore gpl, adatto anche per marmellate, colaudato, mai usato per cessata attività, vendo metà prezzo, tel. 3482820694

- **TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI**
- AZIENDA certificata ICEA, 20.000 mq terreno

- ad api e noccioli, laboratorio abitazione depositi per 400 mq + tettoie e stalla a Val della Torre (TO), tel. 3404938554
- Varazze (Piani D'Invrea) - BILocale in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale con balcone, bagno, vista mare, cantina, posto auto, piscina condominiale con vista mare panoramica, Tel. 3363013862
- TERRENI AGRICOLI seminativi San Damiano D'asti (zona Ripalda) e Magliano Alfieri, tel. 3471670718, ore serali
- In Sala Biellese (BI) CASA più RUSTICO da ristrutturare, prato recintato di 2.000 mq, tel. 0152551325 (ore past)

### FORAGGIO E ANIMALI

- MAILALINI VIETNAMITI "mini-pig" maschi, femmine, € 50 cada uno, tel. 3482820694

### PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- Fieno in ballette piccolo, primo taglio, 1.500 balle, tel. 3342986229

### TRATTORI

- Trattore FIAT "LA PICCOLA" 22 cv 1963 buone condizioni, prezzo trattabile, tel. 3331625775, 014197186 (ore past)
- Trattore agricola J. DEERE 5090 versione Gm con cabina, in contenzioso leasing. Ore di lavoro 1835. Per informazioni inoltrate tramite e-mail a gianluigi@tiscali.it richiesta con allegato biglietto da visita

### AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- BMW Z4 nera, cerchi da 20, automatica, pelle, Km 86.000 del 2012. Vendo causa inutilizzo in zona Novara, tel. 3472317843

### VARI

- BETONIERA S. Marco 180 lt. in buone condizioni, usata solo per uso privato € 350, tel. 3398836013



compro, vendo, scambio

# Mercatino

## CERCO

### ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- IROTOPRESSA Superline usata, tel. 3348811656

### AUTO E MOTO

- Acquisto Vespa, Lambretta, moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore, ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

### PIANTE E SEMENTI

- PIANTINE VERNIA (on-tano), tel. 3391685593

### AZIENDE E TERRENI

- PRATI O SEMINATIVI TERRENO in vendita zona Cavaglia (BI) e Santhià (VC), tel. 3315394974

### VARI

- Cercasi DIRITTO DI REIMPIANTO per mq. 2.000 circa di Moscato d'Asti, tel. 3288175186

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigiani, 123 - Torino  
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

.....

Cognome e nome .....

Indirizzo o recapito .....

Tel.....

## ARIA DI PRIMAVERA?

## CRESCERE LA VOGLIA DI GIARDINO

**MACCHINE DA GIARDINO**

**PIANTE E FIORI**

**TERRICCI E CONCIMI**

**PETFOOD**

**ATTREZZATURA GIARDINO**

**MANGIMI ANIMALI BASSA CORTE**

**FARMACIA DELLE PIANTE**

**CARICAMENTO IN AUTO**

**RECINTI PROTEZIONE**

**CONSEGNE A DOMICILIO**

**LEGNA E PELLET COMBUSTIBILI**

**SETTORE AGRICOLTURA**

**CAP NORD OVEST**  
CONSORZIO AGRARIO

Benvvenuti a casa vostra!

**tuttoGIARDINO**

Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST





## I COSTI VOLANO: RAPPORTO IN CAMERA DI COMMERCIO

## Cereali e fertilizzanti, in due anni +123 e +148% in provincia di Alessandria

di Genny Notarianni

Si è svolto in Camera di Commercio Alessandria-Asti un incontro per fare il punto sullo stato dei prezzi agricoli oggi e sulle prospettive dell'economia territoriale nel medio e lungo periodo.

La situazione attuale in Ucraina sommata all'impennata dei prezzi agricoli e dei fertilizzanti nella ripresa economica post quarta ondata pandemica, infondono sulle dinamiche di mercato già adesso, anche in modalità indirette, legate soprattutto ai costi e ai problemi logistici e di pagamento.

Ha commentato **Daniela Ferrando**, presidente provinciale Cia Alessandria, durante l'incontro: «Il post Covid e il conflitto in Ucraina stanno sconvolgendo quotazioni e mercati e l'economia agricola rischia il cortocircuito, perché le imprese si trovano a lavorare in perdita, con prezzi che non riescono più a coprire i costi di produzione, tra il +120% delle bollette energetiche, il carburante alle stelle e i fertilizzanti praticamente triplicati. Ma l'agricoltura non si può fermare, è un settore strategico perché garantisce il cibo,

listino provinciale Alessandria

	febb- braio- marzo 2020	febb- braio- marzo 2021	14 marzo 2022	variaz. % 2022 su 2020	variaz. % 2022 su 2021
<b>CEREALI (prezzi massimi a tonnellata)</b>					
grani di forza	214	232	400	86,9	72,4
panificabile superiore	201	223	360	80,1	75,0
panificabile	180	216	370	105,6	73,3
lucioletto	181	216	370	104,4	73,3
grano duro	260	285	525	100,0	84,2
mais nazionale ibrido secco grigi*	163	205	390	139,9	90,2
grigi*	250	327	517	107,2	57,1
orzo pesante**	163	195	281	72,4	44,1
<b>FERTILIZZANTI (prezzi massimi a tonnellata)</b>					
			22 febbraio 2022		
nitratato ammonico 33,5 granulare	340	375	850	150,0	128,7
nitratato ammonico 33,5 griglia	310	340	807	163,5	138,6
nitratato ammonico 27 granulare	250	310	690	176,0	122,6
nitratato ammonico 27 griglia	240	280	670	179,2	139,3
urea 46% granulare	240	240	860	258,3	258,3
urea 46% granulare (import)	335	390	880	162,7	125,6
perossido tripla 48%	320	350	705	126,6	101,4
cloruro potassico 50%	300	330	550	116,7	100,0
Biossolfonico 18/46	370	460	890	160,0	93,3
completo ternario 15-15-15	340	380	720	111,8	89,5

Fonte: listino prezzi agricoli Camera di Commercio

\*Ultima quotazione del grigi e del 22 febbraio 2022: € 337 massimo a tonnellata

\*\*Ultima quotazione dell'orzo pesante del 31 gennaio 2022: € 281 massimo a tonnellata

le aziende devono essere messe nelle condizioni di poter continuare a lavorare. Sono necessarie misure che, almeno nel breve periodo, devono consistere nell'introduzione di sostegni volti a remunerare le perdite delle imprese agricole in seguito all'aumento dei costi

di produzione (misure fiscali, credito d'imposta, fondi ad hoc per la sostenibilità economica delle aziende) e interventi specifici per i comparti direttamente colpiti dalla crisi russa-ucraina (mais, zootecnia, vino, orticoltura). In futuro, bisogna: introdurre la pos-

sibilità di consolidare e/o ristrutturare il debito delle imprese agricole (mutui inclusi); eliminare immediatamente l'Iva sulla parte delle accise per il gasolio; eliminare definitivamente tutti gli oneri di sistema e le addizionali sull'energia elettrica; incentivare la semina di mais (ad esempio con aiuti a ettaro) anche attraverso strumenti assicurativi, in grado di remunerare un'eventuale riduzione dei prezzi pagati agli agricoltori nei prossimi mesi rispetto ai valori attuali; introdurre deroghe e percorsi di semplificazione sia sul fronte delle agroenergie sia su quello del recupero della potenziale produttività (ad esempio deroghe all'inverdimento Pac); sbloccare con urgenza le risorse del Pnrr sulle misure agro-energetiche; includere gli agricoltori tra i beneficiari del credito d'imposta introdotto nel decreto Sostegni-ter a favore delle imprese energetiche; monitorare e garantire un'equa distribuzione del valore aggiunto lungo la filiera agroalimentare, a partire dal rispetto del quadro normativo sulle pratiche sleali; incentivare i consumi di prodotti agroalimentari attraverso inter-

venti di natura fiscale e/o sotto forma di indennizzi a partire dalle fasce più deboli e a rischio della popolazione.

I prezzi attuali dei fertilizzanti si attestano su livelli record nel mercato italiano. A registrare i rincari più accentuati sono i prodotti contenenti azoto (urea, nitrato di ammonio), che rappresentano il gruppo di fertilizzanti più importante per la concimazione delle coltivazioni; essendo ricavati dal gas naturale, hanno anche risentito dell'impennata delle quotazioni del gas stesso. Nonostante il rallentamento di inizio 2022, il prezzo dell'urea rilevato nei listini delle Camere di commercio e Borse Mercati italiane registra oggi una crescita del +120% rispetto ad un anno fa. Ancor più marcato l'incremento del nitrato ammonico, che sfiora il +140%. Ma i rincari si estendono a tutto il comparto, interessando anche i fertilizzanti a base di potassio e fosforo, con rialzi su base annua del +112% per il cloruro di potassio, e del +96% per il perossido tripla.

Il Report completo è disponibile su [www.cia.it](http://www.cia.it) (sezione Comunicati stampa).

## Vinitaly, sensazioni positive dei nostri produttori



Si è svolta dal 10 al 13 aprile la 54ª edizione del Vinitaly a Verona, il Salone Internazionale dei Vini e dei Distillati. A partecipare c'erano anche produttori della provincia di Alessandria soci Cia, che esprimono soddisfazione generale al termine della fiera.

La presenza dall'estero è stata significativa, per quanto riguarda importatori e buyers, anche dai mercati di riferimento per lo sviluppo dell'export del territorio, come quello orientale.

Le giornate più intense di lavoro sono state quelle di lunedì 11 e martedì 12 aprile, dedicate in particolare dagli enologi e agli operatori specializzati. È stata l'occasione di ritrovare i contatti di

lavoro trascurati causa pandemia, raccontano i produttori Cia, e di far degustare i nuovi prodotti delle aziende vitivinicole alessandrine. Questa prospettiva, andata favorevolmente oltre le aspettative, dà slancio e fiducia agli imprenditori.

Al Vinitaly hanno presenziato anche il direttore Cia Alessandria **Paolo Viarengi** e il presidente regionale Cia **Piemonte Gabriele Carenini**, che hanno fatto visita ai produttori associati e hanno partecipato alle iniziative dello stand Cia, nel Padiglione 10 del Piemonte, dove si sono anche incontrati con l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**.

## Siccità, Cia Alessandria: «Servono invasi e interventi strutturali»

Anche la provincia di Alessandria ha sofferto negli ultimi tre mesi un grave periodo di siccità, con deboli precipitazioni che invece - per garantire un'agricoltura sana - dovrebbero essere omogenee, costanti e prolungate nel corso dei mesi. Cia-Agricoltori Italiani Alessandria torna a chiedere alla politica azioni strutturali di gestione del territorio, come la costruzione di invasi, che servano ad un approvvigionamento idrico in caso di emergenza idrica come quella attuale, che possa garantire alle aziende agricole l'approvvigionamento di acqua e l'accesso per l'irrigazione.

La combinazione tra condizioni del terreno e portata della pioggia fa la differenza. Se compaio c'è il rischio di ristagno e, quindi, fallosi e malattie fungine. Ma allo stesso tempo, se troppo arido, con poca acqua si può solo disperdere umidità, quando servirebbe anche contenere, a beneficio della concimazione e della qualità. Senza contare, in un'Italia disastrosa a livello idrogeologico, il pericolo franare



fenomeni temporaleschi estremi.

Commenta il direttore Cia Alessandria **Paolo Viarengi**: «Come Organizzazione evidenziamo l'urgenza di stringere il cerchio su questioni chiave come il cambiamento climatico, con strumenti, più adeguati e flessibili, in ambito

assicurativo e di gestione del rischio. Occorre portare a vantaggio delle imprese l'agricoltura di precisione e occuparsi della difesa attiva delle colture, incentivando investimenti in tecnologie specifiche di protezione sia tradizionali che innovative e multifunzionali».



# Inaugurati gli uffici di Casale Monferrato, in memoria di Germano Patrucco

**Cerimonia formale con sindaco e vescovo in ricordo dello storico dirigente Cia**

Sono stati formalmente inaugurati i locali del nuovo ufficio di Zona Cia di Casale Monferrato, in corso Indipendenza 39. L'attività è avviata nel nuovo indirizzo già da diversi mesi, ma il momento di festa era stato rimandato causa pandemia e per il grave lutto che ha colpito l'Organizzazione nel 2021: la scomparsa, proprio un anno fa per Covid-19, dello storico dirigente **Germano Patrucco**, figura di riferimento per tutta l'agricoltura casalese.

A Patrucco la Cia ha dedicato un particolare momento durante la cerimonia di inaugurazione, con la targa in sua memoria, posizionata fuori dall'ufficio che aveva scelto per sé. Erano presenti, oltre ai dirigenti e agli agricoltori Cia della provincia (il presidente di Zona **Marco Deambrogio**, il presidente regionale **Gabriele Carenini**, i vicedirettori **Cinzia Cottali** e **Franco Piana**, **Gian Piero Aneghio**, il vicepresidente provinciale **Massimo Ponta**), anche **Silvia Patrucco**, referente di Ufficio e nipote di Germano, la moglie **Luisa** e i figli **Francesca** e **Matteo**. A tagliare il nastro inaugurale dei nuovi uffici, il sindaco di Casale Monferrato **Federico Riboldi** e il vescovo monsignor **Gianni Sacchi**, che ha impartito la benedizione nei locali. Ha dichiarato Deambrogio: «Ho collaborato con Germano nella scelta di questi locali in una zona strategica



Il taglio del nastro inaugurale dei nuovi uffici Cia a Casale Monferrato con il sindaco Federico Riboldi e il vescovo Gianni Sacchi

e di sviluppo per la nostra attività. Sono contento di inaugurarli perché sono stati fortemente voluti da tutti noi, anche se dopo un anno che ha segnato tristemente la nostra Organizzazione».

Ha aggiunto Carenini: «Una giornata di festa e di ricordo in memoria di un dirigente che a Casale Monferrato ha creato prima l'Alleanza contadini, poi la Concofrattori e poi la Cia-Agricoltori Italiani. La Cia è al servizio degli agricoltori e delle persone, questo è un momento importante per la zona del Casalese».

«Ringrazio Cia che ha dedicato i locali a Germano - ha infine detto Luisa Patrucco - la sua mancanza è ancora molto forte, ma bisogna guardare al futuro e andare avanti ricordando i bei momenti e gli insegnamenti che ci ha lasciato».

## TERME DI ACQUI «Rischio impoverimento anche per il mondo agricolo»

Cia Alessandria esprime preoccupazione per la vicenda legata al futuro delle Terme di Acqui, che rischia di causare un enorme danno a un vasto indotto, compreso quello agricolo.

La chiusura del Grand Hotel e del comparto termale comporterebbero ripercussioni all'economia locale, in relazione all'assenza di un flusso turistico e di utenti visitatori. Commenta la presidente provinciale **Daniela Ferrando**: «Sarebbe un impoverimento per tutto il territorio. In particolare, il settore agricolo propone, di riflesso, servizi ed esperienze particolarmente gradite dal pubblico termale. Pensiamo al settore agriturismo, all'enoturismo, alle aziende che effettuano vendita diretta. Sforzi e risorse sono stati profusi anche per la creazione della nuova Strada del Vino del Gran Monferrato, che vede Acqui Terme tra i grandi protagonisti del progetto. Non valorizzare, anzi, addirittura non mantenere attivi, i punti di forza e un settore strategico come quello termale, vanificherebbe molti traguardi raggiunti o in via di sviluppo, anche per la parte agricola».

## Sicurezza e Fitosanitari, corsi di formazione in partenza

Continua l'attività di formazione organizzata e offerta da Cia Alessandria, che non si è mai fermata nemmeno nel periodo di maggior peggio del contagio, diversificando l'erogazione del servizio su strutture digitali per dare continuità all'assistenza verso le aziende, garantendo di poter espletare l'obbligo di legge.

In materia di Sicurezza, che fa capo a **Simone Nicola** (snicola@cia.it) Cia Alessandria ha registrato numeri importanti legati ai corsi di aggiornamento, in quanto a causa del Covid sino al termine del periodo di emergenza (più volte prorogato) l'Organizzazione si è concentrata sui corsi ex-novo (per chi non aveva abilitazioni e corsi obbligatori); ora, con il termine di questo periodo (dallo scorso 31 marzo), iniziano gli aggiornamenti per gli anni 2020/2021/2022, bloccati a causa pandemia.

In partenza ci sono corsi per:

- Nomina di Rsp (10 ore - approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi; sistemi di gestione e processi organizzativi; fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico; tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)
- Nomina di addetto a respon-



sabile Primo soccorso (4 ore)

- Nomina di addetto responsabile Antincendio (5 ore - principi sulla combustione e l'incendio; le sostanze estinguenti; triangolo della combustione; le principali cause di un incendio; rischi alle persone in caso di incendio; principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi; vie di esodo; procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme; procedure per l'evacuazione; con i vigili del fuoco; attrezzature ed impianti di estinzione; sistemi di allarme; segnaletica di sicurezza; illuminazione di emergenza).

Per informazioni sullo svolgimento dei corsi relativi ai cosiddetti «Patentini fitosanitari», contattare **Sonia Perico**, scrivendo a s.perico@cia.it.

## Peste suina africana: ancora casi, definiti i primi provvedimenti

Continuano a salire i casi di carcasse infette da Peste suina africana (Psa) nei boschi tra Piemonte e Liguria, come dimostrano i bollettini giornalieri emessi dall'Istituto Sperimentale Zooprofilattico, dopo il primo caso verificato lo scorso 6 gennaio.

Nel frattempo l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha dichiarato di stanziare 1,8 milioni di euro di aiuti straordinari a ristoro dei danni subiti dalle aziende piemontesi suinicole operanti nelle aree ricomprese nella zona infetta (zona rossa) e nella zona buffer interessata dalla Peste suina africana. Il contributo regionale è finalizzato a ricoprire le perdite di reddito dovute al deprezzamento dei capi macellati a causa della Psa e per il divieto di ripopolamento per sei mesi dopo l'abbattimento a causa della Psa.



Marco Protopappa, assessore regionale all'Agricoltura



Il senatore Massimo Berutti e il presidente di Cia Alessandria Daniela Ferrando

Il provvedimento, approvato dalla Giunta regionale del Piemonte, diventerà operativo dopo il parere di approvazione della Commissione europea. Anche il senatore **Massimo Berutti** è intervenuto in Assemblea al Senato con una relazione sul problema della Psa e del sovrappopolamento della fauna selvatica sul territorio. Ha dichiarato Berutti: «Bene che si siano inseriti dei fondi nel decreto-legge sostegni-ter, che si siano nominati un commissario straordinario competente, che le Regioni siano state messe in condizioni di operare. Serve però fare di più per sostenere i territori e le fi-

liere, ed evitare che si aggiungano emergenze su emergenze e eventuali misure sproporzionate per un problema che è serio e che deve essere trattato come tale, ma senza misure insostenibili. Sostegni imponenti e una modifica alla legge sulla caccia sono le soluzioni, sia nel breve che nel lungo periodo per evitare che ogni anno le persone non vengano di nuovo penalizzate dalla peste suina e dal sovrappopolamento dei cinghiali».

Nelle scorse settimane si è verificato un caso di cronaca a Pegurà relativo alla morte di una giovane per influenza suina. Cia Alessandria ricorda che l'influenza suina non ha nulla a che vedere con la Peste suina e non ci sono correlazioni tra i fenomeni.

**IL CORSO** Promosso dall'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato con Cia Asti e Piam

# Migranti custodi dei Vigneti Unesco

Coinvolti in lezioni teoriche e pratiche 12 rifugiati provenienti da Afghanistan, Pakistan, Gambia e Nigeria

Ali dal Pakistan, Kelvin dalla Nigeria, Ibrahim dalla Gambia, Ismail dall'Afghanistan. Sono alcuni dei giovani stranieri che si sono cimentati con il primo corso di conoscenza e cura della vite promosso dal sito Unesco Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato e realizzato dai tecnici della Cia-Agricoltori Italiani di Asti. L'iniziativa si è svolta nei giorni scorsi a Villa Quaglia, la tenuta agricola alle porte di Asti, dove il Piam onlus accoglie i migranti promuovendo nel contempo programmi di agricoltura etica e sociale.

Il corso ha coinvolto una dozzina di richiedenti asilo e rifugiati inseriti nel progetto Prometeo della Rete Sai - Sistema Accoglienza e Integrazione che vede come capofila il Comune di Asti e il Piam gestore. «La finalità», spiega **Alberto Mossino**, presidente di Piam, «è quella di favorire l'inclusione sociale dei migranti attraverso l'acquisizione, la formazione e il lavoro».

Il programma curato da **Marco Pippione**, enologo e direttore della Cia, e da **Francesca Serra**, enologa e botanica della vite, nozioni teoriche e pratiche di potatura, nozioni di meccanica agraria generale, strategie per una viticoltura sempre più eco-sostenibile, norme igieniche, esercitazioni e dimostrazioni pratiche.

Assistiti da un interprete e da **Simona Povigna**, docente di italiano per stranieri che collabora con il



Alcune immagini del corso nell'aula e nel vigneto di Villa Quaglia: con il gruppo degli allievi, Marco Pippione (direttore Cia) e Francesca Serra (tecnico Cia)

Piam, i ragazzi hanno alternato le lezioni in aula con video e dispense ideate per loro e l'attività pratica nel vigneto sperimentale di Villa Quaglia. «La partecipazione e l'interesse sono stati superiori alle aspettative», commenta **Marco Pippione**. «I ragazzi ci hanno fatto molte domande sullo stato vegetativo della vite, sulle malattie più diffuse, sulle tecniche di potatura».

A questo si è aggiunto un modulo culturale rivolto alla conoscenza dei Paesaggi Vitivinicoli del sud Piemonte, patrimonio Unesco, curato dal direttore del sito **Roberto Cerrato**.

Di età compresa tra i 25 e i 39 anni, i ragazzi erano per lo più alle prime armi con le pratiche agricole, solo due di loro avevano già lavorato nelle vigne: Ibrahim nel Monferrato in occasione dell'ultima vendemmia e Sherzaman in Austria. Il filo rosso che lega le storie

di tutte è la fuga da contesti di guerra, fame e soprusi. Hanno percorso a piedi migliaia e migliaia di chilometri, attraversando la Turchia, la Grecia e i Balcani fino alla frontiera italiana. «Hanno tanta voglia di imparare e vorrebbero restare a lavorare in Italia, sono molto colpiti e affascinati dai paesaggi vitati», commenta **Simona Povigna**. «Abbiamo un grande bisogno di manodopera specializzata che si fatica a reperire», sottolinea **Marco Capra**, presidente di Cia Asti - pochi sono i giovani astigiani che vogliono dedicarsi al mondo agricolo ed è importante ricordare che senza la manodopera straniera le nostre aziende non avrebbero un futuro. Favorire l'integrazione con percorsi culturali e professionali è una strada obbligata per la sostenibilità del territorio dal punto di vista economico e sociale».

**Gianfranco Comaschi** e

**Roberto Cerrato**, rispettivamente presidente e direttore dell'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato concludono: «Il progetto di inclusione "La tutela dell'autenticità di un paesaggio vivente tra tradizione, innovazione e globalizzazione nel sito Unesco dei Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte", finanziato con la Legge 77/2006, ci ha consentito di inaugurare la collaborazione con il mondo agricolo che è parte integrante e risorsa indispensabile per il mantenimento del nostro sito Unesco. E' nostro intento attivare una collaborazione sempre più forte con i Comuni e le risorse del territorio per fare in modo che i "custodi delle vigne", sempre più spesso stranieri, possano trovare un inquadramento professionale corretto e nello stesso tempo comprendere il valore del contesto in cui sono inseriti».

## Corsi obbligatori per la sicurezza

Nei primi giorni di maggio Cia Asti darà l'avvio al nuovo programma dei corsi obbligatori in materia di sicurezza del lavoro. «Con la fine dello stato di emergenza per il Coronavirus (il 31 marzo scorso) è scaduta la proroga della validità per gli attestati in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro che erano in scadenza negli anni 2020 e 2021», ricorda il direttore **Marco Pippione**. Gli attestati così come il Dvr (Documento aziendale di valutazione dei rischi) sono obbligatori per tutte le aziende agricole che assumono dipendenti - anche stagionali - che impiegano coadiuvanti o che operano sotto forma societaria. Sono tenute al rispetto di tutta la normativa sulla sicurezza negli ambienti di lavoro anche le aziende agricole che beneficiano del credito di imposta sui beni strumentali. Sono invece escluse dall'obbligo le ditte individuali senza dipendenti e senza coadiuvanti.

I soci con certificati scaduti sono invitati a contattare al più presto gli uffici e i recapiti Cia che provvederanno a iscriverne l'azienda ai prossimi corsi in via di partenza.



## Emergenza cinghiali ancora in alto mare: Cia sollecita la caccia e i ristoranti

«Il piano regionale per il contenimento della fauna selvatica e della peste suina veicolata dai cinghiali procede con lentezza a dir poco esasperante. Come preannunciato il ciclo delle fioriture rende la caccia più difficoltosa mentre i cinghiali compromettono ancora una volta le semine in corso. Stiamo seriamente meditando di intervenire sul fronte giudiziario chiamando in causa le autorità competenti per le inefficienze e i ritardi», **Marco Pippione**, direttore di Cia Asti, alza il tono della protesta contro l'immobilità che danneggia le aziende agricole da troppi anni.

Le recinzioni che la Regione ha deciso di installare su indicazione della Ue non sono la soluzione al problema. «Pur condividendo la necessità di isolare la zona infetta abbiamo forti dubbi sull'efficacia di una recinzione di tali dimensioni in

un territorio collinare: priva di manutenzione, coperta dai rovi e non rimossa al termine dell'emergenza sanitaria la "linea Maginot" finirà per depauperare un'area confinante con territori riconosciuti patrimonio dell'umanità», denuncia **Pippione**.

Cia Asti insiste invece sui ristori dovuti agli agricoltori e sullo stanziamento di indennizzi ai cacciatori.

«Non si può pensare di lasciare la gestione di una emergenza sanitaria ad interventi di volontari, cacciatori e poche guardie venatorie senza prevedere rimborsi almeno delle spese vive degli abbattimenti. In questa fase emergenziale serve almeno un contributo di 50 euro per cinghiale abbattuto. Con un fondo di poco più di 2 milioni di euro (cifra molto al disotto di viene pagata annualmente dalla Regione Piemonte per i danni alle colture) si

potrebbe risolvere il problema», propone **Pippione**.

Cia chiede inoltre che vengano rivisti i criteri con cui vengono risarciti i danni provocati dalla fauna selvatica. Attualmente vengono prese a riferimento le rese degli ultimi 3 anni calcolate da Ismea. «Con l'avvento della guerra e la conseguente crisi economica, tutti i prezzi dei concimi, carburanti, sementi sono saliti alle stelle - denuncia il direttore di Cia Asti - chiediamo quindi che a partire da questa campagna vengano utilizzati i prezzi aggiornati dei prodotti fissati dalla Camera di Commercio».

Nella partita dei risarcimenti vanno inoltre considerati i danni provocati dal mancato ripopolamento dei suini nelle stalle che in estate provocherà non pochi danni alle aziende agricole, alle agrimacellerie e agli agriturismi.

**IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA**

# La patata, dal Sudamerica il tubero buono per tutte le stagioni

di **Giancarlo Sattano**

Non si può parlare di stagionalità delle patate perché una volta raccolte, da settembre in avanti di solito, si possono conservare molto bene per mesi a patto di tenerle al fresco, al buio e intere.

La patata nasce in Sudamerica, dove ancora oggi esiste in una gran quantità di forme e colori. Giunge in Europa dove tutte le piante tuberose sono velenose, per cui per molti anni avrà un impiego soltanto ornamentale (anche la patata è velenosa, ma soltanto nella parte aerea, fusto e fiori).

In seguito agli sforzi di alcuni botanici, Parmenier tanto per citare il più noto, si inizia finalmente a usare la patata per l'alimentazione e in breve, visto il suo grande valore calorico e nutrizionale, diventa addirittura insostituibile, come in Irlanda alla fine del Seicento. Qui infatti salvò milioni di persone dalla morte per fame a causa di una spaventosa carestia.

Tuttavia il suo consumo era ancora sporadico e limitato alle classi più povere finché il famoso cuoco francese Marie-Antoine Carême mise a punto nell'800 una ricetta di crocchette di patate: la patata fu ammessa così anche alla mensa

dei ricchi.

## Come cucinarla?

Proporrei subito un piatto ormai universale ma che nel nostro Piemonte ebbe immediato successo: gli **gnocchi**. Il segreto per avere ottimi gnocchi? Usare meno farina possibile e questo si può ottenere utilizzando patate con molto amido e poca umidità; inoltre sarà bene usare patate con dimensioni molto simili per evitare che in cottura alcune si fessurino facendone entrare acqua. La

semplice equazione è: più acqua uguale più farina, e più farina uguale meno gusto di patata. Come condire i nostri gnocchi? Certamente basta il formaggio, magari sotto forma di fonduta, ma la ricetta tradizionale piemontese li vuole con un ricco sugo di salsiccia. Altro uso tradizionale della patata è il **purè**, ma c'è purè e purè. Il purè non è una patata schiacciata con un po' di olio. Per essere un vero purè dovremo aggiungere alle

patate lessate con la buccia e poi sbucciate, latte caldo, burro, parmigiano e noce moscata. Senza dubbio la patata si sposa benissimo con il formaggio come per esempio nel napoletano gatteo o, meglio ancora, **gattò**. Prendiamo patate lesse e schiacciate e le alterniamo a cubetti di mortadella, prosciutto e mozzarella, ricopriamo ancora con patate lesse; per ottenere una croccante crosticina cospargiamo di parmigiano e qualche fiocchetto di



burro, lo stesso burro che abbiamo usato per ungere la teglia in cui cuoceremo il gattò al forno. A

casa nostra una variante: inseriamo all'interno uno strato di melanzane fritte e usiamo al posto della mozzarella il rasher.

E per finire ancora una ricetta di origine napoletana: **pasta, patate e provola**. Parliamo con un piccolo soffritto di sedano, cipolla e carota in poco olio; intanto abbiamo preparato le patate, sbucciate e tagliate a cubetti che si aggiungono al soffritto e si insaporiscono per 5 minuti. Si copre il tutto con acqua calda, non bollente, e si porta a cottura. Si aggiunge il sale e poi la pasta (mistà) e si riporta l'acqua a livello man mano che si consuma; quando la pasta sarà ben cotta spegneremo il fuoco mantecandolo con provola affumicata a cubetti e parmigiano reggiano grattugiato. Si lascia riposare qualche minuto e si porta in tavola.



## VITICOLTURA

### Al Vinality voglia di ripartenza, anche per i produttori astigiani

Dopo due anni di pausa forzata per colpa della pandemia, tra i padiglioni del Vinality si è respirata tanta voglia di ripartenza e altrettanta consapevolezza che il futuro non sarà in discesa.

Gli espositori astigiani - oltre 150 tra spazi singoli e stand istituzionali - si sono armati delle migliori energie per accogliere buyer e importatori. Tra gli stand del Padiglione 10 anche quello di Cia-Agricoltori Italiani con delegazioni di viticoltori di tutta Italia. Per l'Astigiano era presente l'azienda Vincenzo Amerio di Moasca con i figli **Marco** e **Danilo** (nella foto).

L'affluenza di visitatori è stata superiore alle aspettative e soprattutto molto qualificata. Tanti i buyer da Europa (soprattutto paesi del Nord) e Usa, più scarse le presenze dall'Asia, complice il lockdown perdurante in Cina. Decisamente in salita rispetto al passato i costi della fiera, con qualche disservizio di troppo.

**PROTEGGIAMO I TUOI RISPARMI  
E COSTRUIAMO VALORE  
PER IL TUO FUTURO.**

**Scegli la qualità della nostra consulenza:  
il miglior alleato  
per i tuoi investimenti.**



**BANCA DI ASTI**

Mess. Pubbl. con finalità promozionale. Maggiori info su bancadistati.it e presso tutte le filiali della banca.



**INTERVISTA AL PRESIDENTE CIA NOVARA-VERCELLI-VCO ELETTO LO SCORSO GENNAIO**

# Padovani: «Priorità da risolvere, dialogo con la politica e il rapporto tra le province Cia, su cui possiamo fare di più»



Andrea Padovani, presidente Cia Novara-Vercelli-Vco

di Genny Notarianni

**Andrea Padovani**, 60 anni, imprenditore agricolo titolare di un'azienda florovivaistica con sede a Nebbiuno è in carica da tre mesi alla presidenza interprovinciale della Cia di Novara - Vercelli - Verbania Cusio Ossola. Sarà alla guida dell'Organizzazione per i prossimi quattro anni (con possibilità di conferma per altri quattro). Facciamo il punto della situazione con lui, in un momento delicato per l'agricoltura del territorio.

**Presidente, assume la guida interprovinciale in un momento particolarmente difficile per l'agricoltura, tra rincari, siccità e scarsità delle materie prime. Come affrontare tutto questo?**

«È un momento difficile per l'agricoltura e la società

intera. Ma comprendere quali sono i problemi è un fattore importante. Il conflitto tra Russia e Ucraina ci coinvolge in quanto le maggiori importazioni di grano, mais e concimi arrivano proprio da loro, e la mancanza di approvvigionamento costituisce una grossa incognita per il mondo agricolo. Temiamo che questa situazione durerà a lungo e in questo momento si somma all'incertezza delle semine: non piove, il prezzo dei concimi è alle stelle, gli agricoltori stanno valutando come e cosa seminare. Come Cia, abbiamo il ruolo di rappresentare i problemi e le istanze del mondo agricolo a chi ha potere di azione e strumenti adeguati per arrivare ad una risoluzione, cioè la politica. Siamo gli interlocutori tra impresa e politica».

**Quali sono le priorità da cui partire?**

«In questo momento uno dei problemi più urgenti, su cui però la politica è immobile da anni, è la fauna selvatica, che si lega alla Peste suina africana (che coinvolge però, al momento, la sola zona dell'Alessandrino). Un altro tema è la gestione dell'acqua, che consente l'irrigazione anche in tempo di siccità: chiediamo alla politica di sollecitare i gestori delle risorse idriche a lasciare la maggiore quantità possibile agli agricoltori. Un altro argomento di interesse immediato, che riguarda la zona del Novarese, è il rinnovo degli affitti dei terreni agricoli in relazione alla costruzione del nuovo ospedale».

**Il comparto risolve vive una fase incerta a causa della scarsità delle risorse**

**idriche. Cia come affronta questa difficoltà?**

«Come anticipato prima, siamo portavoce verso chi ha ruoli di azione. Chiediamo ai Consorzi di rendere possibile l'approvvigionamento di acqua nella misura maggiore da destinare all'agricoltura. L'acqua utilizzata da noi non è sprecata, ma anzi risparmiata, perché torna ad alimentare le falde, e la dispersione nei fiumi è quindi nel mare diventa un processo più lento. L'agricoltura aziona una sorta di effetto di bacino idrico, che va valorizzato».

**Il comparto florovivaistico, in cui Lei opera, che momento sta attraversando?**

«È un momento molto positivo, senza precedenti! Dopo due anni di buio, adesso tutti vogliono comprare piante e fiori per i

loro giardini, la ripresa è totale. Tutti i nostri produttori stanno lavorando bene e stanno esaurendo i magazzini».

**Parlando invece di struttura, che Organizzazione ha trovato, in fatto di collaboratori e funzionamento?**

«Meglio di quanto mi aspettassi, anche se conoscevo già persone, ambienti e funzionamento, attraverso il mio ruolo in Giunta negli scorsi quattro anni. Il personale è preparato, i conti e l'amministrazione sono a posto, i rapporti sono buoni, l'organizzazione

è efficiente. Quindi i miei complimenti al mio predecessore **Manrico Brustia** e al direttore, ancora in carica, **Daniele Botti**! Per quanto riguarda la Cia regionale è caratterizzata da un presidente, **Gabriele Carenti**, che è un fuoco d'artificio continuo! È molto presente, attento e rende sempre tutti molto partecipi. Credo però che bisogna lavorare di più sui rapporti tra le province del Piemonte, dovrebbe esserci più legame, perché l'agricoltura è un tema regionale, prima che provinciale».

**PNRR** Veranno investiti 1,2 miliardi di euro per le aziende agricole, i nostri uffici a disposizione per approfondimenti

## Parco Agrisolare: tutte le novità in attesa del bando

L'autonomia del Paese Italia sul fronte energetico ha assunto, in seguito all'invasione Russa dell'Ucraina, un rilievo strategico assoluto. Gas e petrolio acquistati sui mercati internazionali, molto spesso da Stati con interessi non proprio corrispondenti ai nostri, devono essere progressivamente ridotti. Si inquadra in questa strategia la scelta di investire 1,5 miliardi di euro di risorse del Pnrr nella misura Parco Agrisolare, destinati per 1,2 miliardi alle aziende agricole e per 300 milioni alle imprese agroindustriali, definito dal Decreto Ministeriale del Mipaaf di aprile. In attesa del bando che disciplinerà le modalità di presentazione delle domande in uscita nei prossimi mesi, vediamo le principali caratteristiche di questa misura che finanzia l'installazione sui tetti delle aziende agricole di pannelli fotovoltaici.

L'obiettivo del bando è quello di soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda agricola compreso quello familiare. La vendita di energia elettrica è consentita nella rete purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale. In particolare, si



intende selezionare e finanziare progetti che prevedono l'acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici sui tetti di fabbricati strumentali all'attività agricola (categoria catastale D10). Ivi compresi quelli destinati alla ricezione ed ospitalità nell'ambito dell'attività agriturismo. Possono anche essere eseguiti uno o

più interventi di riqualificazione ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture: rimozione e smaltimento dell'amianto (o, se del caso, dell'eterno) dai tetti; realizzazione dell'isolamento termico dei tetti; realizzazione di un sistema di aerazione connesso alla sostituzione del tetto (interca-

pedine d'aria).

Sono considerate ammissibili le spese sostenute per: acquisto e posa di moduli fotovoltaici, inverter, software di gestione, ulteriori componenti di impianto, spese di progettazione; sistemi di accumulo; fornitura e messa in opera dei materiali necessari alla realizzazione degli interven-

ti; costi di connessione alla rete. Potranno beneficiare di questa opportunità gli imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria, mentre sono esclusi i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità Iva, aventi un volume di affari annuo inferiore a 7.000 euro.

Agli interventi ammessi e realizzati è riconosciuto un finanziamento in conto capitale (fondo perso) del 40% cui si aggiunge un ulteriore 20% per le imprese condotte dai giovani agricoltori o gli agricoltori che si sono insediati nei cinque anni precedenti la data della domanda di aiuto; per gli investimenti collettivi, come impianti di magazzino utilizzati da un gruppo di agricoltori o impianti di condizionamento dei prodotti agricoli per la vendita; per gli investimenti in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Le domande potranno essere presentate solo dopo l'uscita del bando prevista nei prossimi mesi. Gli uffici Cia sono a disposizione per ulteriori approfondimenti.



## Il commento di Leonardo Gili, presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia

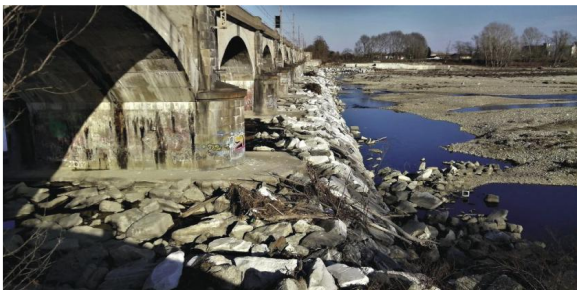
di **Daniele Botti**

Mentre scriviamo si sta ultimando un documento da inviare alle Autorità nazionali e regionali con il quale si pone evidenza alla situazione di estrema difficoltà che sta attraversando il comparto agricolo piemontese nell'annata in corso, che si preannuncia come la peggiore da almeno vent'anni in tema "acqua".

Lo scenario vede la carenza quasi totale della risorsa idrica, oltre 85-90% di riduzione sui fabbisogni, che mette a rischio, in caso perduri il periodo di siccità, la produzione agricola.

La crisi in atto colpisce in particolare modo il territorio piemontese e lombardo, che soli contribuiscono alla produzione agricola nazionale per quasi la totalità: basti pensare che nelle province di Vercelli, Biella, Novara e Pavia si produce circa il 90% del riso italiano. Tutto questo mette in ginocchio migliaia di aziende, di lavoratori del settore e le organizzazioni di rappresentanza, tra cui il comparto dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione, che potrebbero non essere in grado di far fronte alle spese sostenute per le sementi, i diserbanti, i fertilizzanti, le preparazioni dei suoli e delle reti di irrigazione e il pagamento dei lavoratori dipendenti. La disponibilità idrica della risorsa idrica non consentirà neppure di far fronte agli ob-

# Siccità: siamo molto vicini allo stato di calamità



blighi derivanti dai sostegni ottenuti dalla Comunità europea e miranti alla sostenibilità ambientale.

Alla luce di tutto questo, il documento in fase di predisposizione per la richiesta dello stato di calamità naturale suggerirà e proporrà specifici interventi, quali deroghe agli obblighi derivanti dalla vigente legislazione in materia di concen-

sioni di derivazione d'acqua pubblica (DmV, Dc) piani di riparto della risorsa idrica nei bacini idrografici che privilegino l'utilizzo agricolo, con protocolli e obblighi per i gestori degli invasi montani idroelettrici gestendo il rilascio con esclusiva priorità alle utenze irrigue secondo le indicazioni delle stesse alle competenti autorità; azioni di in-

tegrazione per il mancato reddito delle imprese agricole eventualmente cagionate dalla siccità; azioni di supporto economico dei Consorzi di Irrigazione a ristoro della eventuale ridotta contribuzione da parte degli utenti agricoli; deroghe e sospensioni temporanee degli obblighi per le aziende agricole che aderiscono a specifiche misure in ambito Pro-

o Pac che vedono l'impossibilità di essere poste in essere in conseguenza della siccità in atto, ricorrendo allo strumento del Riconoscimento di Causa di forza maggiore o Circostranze eccezionali; linee guida e approvare i piani di riparto della risorsa idrica predisposti dai Consorzi di Irrigazione e bonifica stabilendo le risorse e le modalità di compen-

sazione dei danni derivanti dalla mancata disponibilità d'acqua irrigua.

Commenta **Leonardo Gili**, nuovo presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese: «Avanzare la richiesta dello stato di calamità naturale è fondamentale perché la situazione idrica è ormai davvero molto critica. Ma questa emergenza necessita interventi radicali e permangono in ambito infrastrutturale. In Italia piovono 302 miliardi di metri cubi all'anno (16 quelli che cadono in Piemonte), 11 milioni sono quelli trattenuti. Comma: piove, ma l'acqua non resta. La situazione di carenza idrica è diventata cronica, aggravata da condizioni di particolare situazione atmosferica. Rischiando la desertificazione e le piogge diluviali porteranno danni idrogeologici drammatici. Inoltre, è da ripensare il ruolo dell'agricoltore, che non va visto solamente come il produttore di derrate alimentari, ma è il primo mantenitore del territorio e il vero tutore delle calamità. Il suo sostegno deve andare anche in questa direzione. Per concludere: bene la richiesta dello stato di calamità naturale, ma si deve agire contestualmente con un piano industriale programmato e territoriale in cui si affrontino le problematiche di costruzione delle infrastrutture. Non possiamo più rimandare».

## FAUNA SELVATICA Pubblicati i dati della Regione su denunce e perizie

### Danni "esplosivi" nel Novarese

	2020	2020	2021	2021
Provincia	Procedimenti	Periziato €	Procedimenti	Periziato €
NOVARA	353	382.402,19	593	689.646,21
VCO	94	151.113,73	115	166.532,20
VERCELLI	212	15.989,52	229	24.331,18

Situazione "danni da fauna selvatica" esplosa, soprattutto nel Novarese, a seguito del Covid-19. Come Cisa aveva previsto e annunciato, si è avvertita la situazione di gravità estrema nelle campagne del territorio, a seguito delle misure di prevenzione anti-contagio che hanno sospeso a lungo l'attività venatoria e bloccato il traffico durante l'emergenza sanitaria. Tutto questo ha portato, come l'Organizzazione aveva più volte segnalato agli Organi competenti, la riproduzione in maniera ancora più incontrollata degli ungulati, in particolare cinghiali e caprioli, che si sono inoltre avvicinati sempre più ai centri urbani e nella campagna che costituisce la prima cintura esterna alle città.

A dirlo sono i numeri: sono stati diffusi i dati della Regione Piemonte completi al 31/12/21, divisi per province. I parametri descrittivi sono il numero dei procedimenti e l'importo periziato. Tutto tracciato nero su bianco ma, ribadiamo, si tratta di dati sottostimati in quanto non tutti gli agricoltori sporgono denuncia per aprire un procedimento. Quindi il quadro, nei fatti, è ancora più grave.

In sintesi, secondo il rapporto diffuso, emerge in particolare l'impenettabilità di denunce e danni registrati in provincia di Novara, aumentati quasi del doppio nell'ultimo biennio; incrementati, meno vertiginosamente ma comunque con trend in crescita, anche i casi e gli imporsi per le province di Vercelli (specie in Valsesia) e del

Verbanco-Cusio-Ossola.

Nel dettaglio (come da tabella), a Novara ci sono stati 353 casi denunciati nel 2020 per un importo di danno periziato di circa 382mila euro, ma al 31 dicembre 2021 la situazione è quasi raddoppiata: 593 procedimenti registrati, per un importo di circa 690mila euro.

Nel Vco, le domande di danno processate sono state 94 nel 2020 e 115 nel 2021, con importi relativi periziati di 151mila e 166mila euro per ciascun anno relativo.

A Vercelli non è andata meglio: 212 procedimenti nel 2020 e 229 nel 2021, con importi periziati di 16mila e 24mila euro.

Per quanto riguarda le specie, il problema principale è riscontrato dalla presenza dei cinghiali che, su base regionale, rappresenta circa l'80% del numero di procedimenti amministrativi: 6.229 i casi registrati in Piemonte nel 2021 su un totale di 8.016 (corvidi, caprioli e roditori le altre specie che causano danni rilevanti). Gli esatti relativi ai danni da cinghiale sono circa 46mila.

Senza trascurare il fatto che oltre al danno in sé, la perdita della produzione agricola, il rischio dell'incolabilità pubblica, la fauna selvatica non gestita e incontrollata dagli Enti competenti possa anche tradursi in emergenze di altro tipo, come il caso della Peste suina africana in provincia di Alessandria - tristemente - insegna.

## Torna la Fiera di Oleggio: iscrizioni aperte in Cia



Uno scatto alla Fiera di Oleggio del 2019

Sabato 4 giugno l'agricoltura torna a prendersi il ruolo da protagonista a Oleggio. Nell'area tra il piazzale Donatori del sangue e il parco di Villa Calini, torna il mercato agricolo organizzato con il patrocinio del Comune di Oleggio e delle maggiori Organizzazioni sindacali agricole, tra cui Cia.

Un'edizione straordinaria, una vera e propria anteprima in attesa del 10 settembre, data in cui tornerà la fiera agricola ufficiale. Un segnale importante per ricominciare, dopo due anni di blocco delle attività mercatali a causa della pandemia, un segnale di ottimismo e ripartenza.

La tradizionale fiera del 1° maggio, con oltre 200 espositori, è organizzata da oltre 20 anni e ha sempre contato la partecipazione di migliaia di visitatori, proponendosi come una delle maggiori fiere nel panorama regionale.

La Fiera di Oleggio ha promosso il territorio e valorizzato il comparto agricolo, i partecipanti hanno presentato e venduto i prodotti delle proprie aziende agricole, tra cui salumi, formaggi, miele e prodotti locali; gli allevatori hanno esposto i migliori capi bovini partecipando alla fiera zootecnica integrata alla stessa.

Sabato 4 giugno è prevista la partecipazione di aziende agricole del territorio con l'allestimento di stand per la somministrazione di pasti e bevande all'interno dei quali i visitatori potranno sedersi e gustare i piatti della tradizione locale preparati dai Ranabock. Visto il numero limitato dei posti per questa anteprima, invitiamo le aziende che intendono partecipare ad affidarsi a presenze e richiesta di iscrizione presso gli uffici Cia al numero 348/7080622 (**Riccardo Genovesi**).

**AGRITOUR** Si è concluso nel Pinerolese il progetto di promozione degli agriturismi Cia con giornalisti e operatori

# L'agricoltura nutre il corpo e la mente

«Genuinità, accoglienza e sostenibilità ambientale sono le nostre carte vincenti. Fare rete con il territorio è fondamentale»

«Se il turismo, così come la sostenibilità ambientale, stanno diventando sempre più parti integranti dell'attività agricola, le aziende del settore primario non possono non attrezzarsi per comunicare il loro lavoro e i loro prodotti. Il progetto degli "agritour" con giornalisti e operatori turistici enogastronomici, conclusosi il 21 marzo nel Pinerolese, dopo aver fatto tappa nel Chiese, lo ha ampiamente dimostrato, con risultati davvero molto incoraggianti».

Così **Elena Massarenti**, responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, commenta con soddisfazione l'esito dell'iniziativa promossa dall'Organizzazione per promuovere l'attività delle aziende agricole sul territorio, in abbinamento a enogastronomia e turismo.

«I consumatori sono interessati al tema dell'etica e dell'agricoltura - continua Massarenti -; sappiamo che sul fronte agricolo vince chi riesce a fornire una narrazione aderente non solo alle aspettative del pubblico, ma anche alle reali esperienze vissute nella quotidianità del lavoro, senza dare nulla per scontato. Genuinità, semplicità e sostenibilità ambientale sono le carte vincenti. In questi anni, molti agriturismi hanno compiuto passi da gigante sul piano dell'offerta complessiva dei servizi di accoglienza, come dimostra-



no le lusinghiere recensioni ottenute dalle strutture visitate durante gli "agritour". Si tratterà

quindi di insistere nella formazione e nella promozione, come Cia delle Alpi sta facendo attraverso

## ORGANIZZAZIONE

### Elena Micheletto nuova responsabile Torino Ovest

**Elena Micheletto**, 41 anni, attuale referente dell'Ufficio buste paga di Pinerolo e Carmagnola di Cia Agricoltori delle Alpi, è la nuova responsabile dell'Area Torino Ovest (Pinerolo, valli Chisone, Pellice, Germanasca e Susa) dell'Organizzazione, al posto del dimissionario **Paolo Sambuelli**, con decorrenza dal 2 maggio.

Rientrano nelle competenze territoriali dell'Area Torino Ovest anche le sedi di Almese e Torre Pellice.

«Ringrazio Paolo Sambuelli per il lavoro svolto in questi anni - dichiara il direttore di Cia delle Alpi, **Luigi Andreis** -, il Pinerolese rappresenta da sempre una zona di primario interesse per la nostra Organizzazione, con una forza associativa che ne dimostra il radicamento sul territorio. La scelta di Elena Micheletto, con al suo attivo oltre quindici anni di esperienza nel mondo Cia, va nella direzione di prestare la migliore attenzione alle necessità dei soci, nel continuo aggiornamento e potenziamento dei servizi alle imprese agricole e alle persone».



Elena Micheletto

Espressioni di gratitudine per il suo operato vengono pronunciate dal direttore Andreis anche nei confronti di **Valentina Andreo**, tecnico Caa (Centro assistenza agricola) di Cirié che ha da poco lasciato il servizio in Cia Agricoltori delle Alpi.

percorsi studiati su misura per le aziende agricole del territorio».

Nello specifico del tour pinerolese, il gruppo di giornalisti e operatori del settore turistico è stato accompagnato in un viaggio in tre tappe che ha fatto perno su altrettanti agri-

turismi: «Dai Dellerba» a Pinerolo, «Cascina Dujs» di Piosasco e «Cascina Gorgia» di Orbassano. Accanto all'enogastronomia, sono state proposte visite guidate alla basilica di San Maurizio, con passeggiata nel centro storico di Pinerolo, e agli interni e giar-

dini di Villa Lajolo, a Piosasco.

«Fare rete con il patrimonio culturale e associativo del territorio è fondamentale - conclude Massarenti -; gli agricoltori dimostrano di saper offrire non solo cibo per il corpo, ma anche per la mente».

**L'EVENTO** Entusiasmo e partecipazione per il primo appuntamento in val di Lanzo, con 94 capi in gara

## IL GRAN RITORNO DELLE "REGINE" A CAFASSE

Grande entusiasmo e partecipazione per l'appassionante ritorno delle "regine" in val di Lanzo. Il primo appuntamento con le "battaglie" si è svolto con successo domenica 3 aprile a Cafasse, con 94 capi in competizione. Seguiranno le altre eliminatorie di Mezzelle (24 aprile), Lanzo (domenica 25 settembre) e San Francesco (domenica 2 ottobre), con il gran finale delle Valli di Lanzo a Cantoria, domenica 10 ottobre. «È stato un confronto molto coinvolgente - commenta **Gianni Bollone**, responsabile dell'Area Torino Nord di Cia Agricoltori delle Alpi -, a dimostrazione che le tradizioni agricole sono ancora ben

radicate nel territorio. Soprattutto è incoraggiante la partecipazione dei giovani, un ritorno alla cultura del settore primario che fa ben sperare per il futuro. Sul piano agonistico della competizione, ecco la classifica dei vincitori delle varie categorie.

**Prima categoria (oltre 561 kg)**  
Murina (Fratelli Almoné, San Francesco al Campo)

**Seconda categoria (511-560 kg)**

Zara (Bruno Debernardi, Nole)

**Terza categoria (fino a 510 kg)**

Berlin (Bruno Vottero Reis, Lemie)

**Quarta categoria (Pesanti)**

Feisan (Fiorenzo Benedetto, Balangero)

**Quinta categoria (Leggeri)**

Poesia (Fratelli Girardi, Cafasse)

**Quinta categoria (Pesanti)**

Venise (Livio Saccona, San Francesco al Campo)

**Quinta categoria (Leggeri)**

Bimba (Fratelli Girardi, Cafasse)

**Bovina più pesante**

La bovina più pesante è risultata Miss (698 kg) dell'allevatore Davide Blessent.



Murina dei Fratelli Almoné



Zara di Bruno Debernardi



Berlin di Bruno Vottero Reis



**LA MANIFESTAZIONE** *L'allarme di Cia Agricoltori delle Alpi al mercato contadino di Torino*

# In piazza per salvare il cibo e il lavoro

Il presidente Rossotto: «No all'agricoltura fantasma, il consumatore sia consapevole di cosa sta accadendo»

Perché sono sparite le zucchine dal mercato? Perché le stalle rischiano di chiudere? Quale importanza ha il prezzo del latte?

Cia Agricoltori delle Alpi ha voluto rivolgersi direttamente ai consumatori, alle istituzioni e ai giornalisti attraverso un incontro pubblico svoltosi domenica 10 aprile al mercato contadino di piazza Palazzo di Città a Torino per spiegare cosa sta accadendo all'agricoltura.

«L'agricoltura sta perdendo dei pezzi - ha esordito il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** -, molte attività sono a rischio di sparizione, diventeranno fantasmi, se non si avrà la consapevolezza della grave situazione in cui è improvvisamente precipitato il comparto primario».

Il primo problema è il vertiginoso aumento dei costi di produzione: «L'energia, intesa non solo come corrente elettrica, ma anche come foraggi per gli animali - ha detto Rossotto -, è rincarata del 248 per cento, il gasolio del 77 per cento, il prezzo dei fertilizzanti è cresciuto del 129 per cento, quello dei mangimi del 26 per cento... Gli effetti della guerra in Ucraina sull'agricoltura sono pesantissimi ed in più ci sono i problemi della siccità, della peste suina e dei danni causati dalla fauna selvatica. Bisogna che l'opinione pubblica si renda conto della gravità della crisi agricola, che non potrà non avere pesanti ripercussioni sul mercato alimentare, quindi sulla borsa della



spesa dei consumatori. Chiediamo l'attenzione delle istituzioni, perché il problema del cibo riguarda tutti, non solo gli agricoltori».

Mentre sulla piazza veniva omaggiato ai consumatori di passaggio un litro di latte, l'allevatore **Silvano Rovei** spiegava che molte stalle saranno costrette a ridurre la produzione, se non a chiudere: «I costi delle materie prime per l'alimentazione degli animali, così come quelli del gasolio - osservava Rovei -, costringono le aziende agricole a produrre in perdita. Certamente non si potrà resistere in questa situazione per molto tempo, diversi allevatori per limitare i danni stanno macellando i capi in produzione, intaccando drasticamente il patrimonio zootecnico

dei loro stalle da latte. Per salvarsi, gli allevatori andrebbero riconosciuti dai 10 ai 20 centesimi in più al litro per il latte alla stalla. Attualmente, dell'euro e mezzo speso in media dal consumatore per un litro di latte, all'allevatore piemontese vengono dati meno di 40 centesimi». Analoga la situazione per le aziende da carne: «A causa dei prezzi di vendita troppo bassi dei bovini piemontesi - ha spiegato l'allevatore **Gian Piero Ameglio** - che non vedono riconosciuti né gli aumenti esponenziali del costo di foraggi e cereali, né il ruolo di tutela e salvaguardia dell'ambiente che questi allevamenti ricoprono, si rischia la chiusura di molte aziende zootecniche, in particolare di quelle più piccole. Non dimentichiamo che, grazie

all'adattabilità ad ambienti anche marginali, come quelli collinari e montani, l'allevamento bovino svolge un ruolo determinante per la sostenibilità ambientale e la salvaguardia del territorio. In particolare, i bovini di razza Piemontese si distinguono per la loro rusticità e capacità di coniugare basse esigenze alimentari a produzioni di carne di qualità superiori. Chiudere un allevamento vuol dire abbandonare un territorio».

**Maurio Cautico**, orticoltore: «Come rileva la Camera di Commercio, il gasolio agricolo è passato da 0,70 euro al litro di un anno fa a 1,25 euro al litro di oggi, con un aumento di quasi l'80 per cento. In questa situazione, non è conveniente riscaldare le serre e pertanto diversi ortaggi, come appunto gli zucchini, non ci saranno sul mercato fino a quando le temperature stagionali non si alzeranno. Per le aziende orticole è un problema molto serio, significa non più lavorare, ridurre di molto la produzione e di conseguenza il reddito. Gli interventi messi in campo dal Governo per calmierare il prezzo del gasolio sono importanti, ma non ancora sufficienti per ristabilire l'equilibrio di bilancio delle nostre aziende».

Sul fronte dei consumatori, l'agronomo e giornalista **Alessandro Felis** ha parlato dell'importanza di «leggere le etichette»: «Quando si compra un alimento - ha detto Felis - è fondamentale capire cosa esattamente si è ac-

quistato, chi e dove lo ha prodotto e confezionato. L'etichetta dice tutto, bisogna stare attenti se si vuole tutelare la propria salute e la sostenibilità delle aziende che investono nella qualità delle produzioni e nella tutela del territorio dove si vive».

Ad ascoltare le ragioni dei manifestanti agricoli è intervenuta l'assessora al Lavoro della Città di Torino, **Gianna Pentenero**, che ha sottolineato la necessità di intensificare il dialogo diretto tra produttori agricoli, consumatori, amministratori pubblici e rappresentanti istituzionali: «Quello primario - ha detto Pentenero - è un settore strategico che garantisce il cibo e che va messo in ogni modo al sicuro, ad iniziare dalla tutela delle aziende agricole che operano sul territorio. Si tratta non solo di una questione economica, ma di sostenibilità sociale ed ambientale. Città di Torino e Città metropolitana sono pronti a fare la loro parte».

In chiusura, il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, ha posto l'accento sul ruolo sociale dell'agricoltura: «Produttori agricoli e consumatori - ha dichiarato Carenini - sono gli anelli deboli della filiera alimentare. Devono agire insieme per la corretta distribuzione del valore della catena alimentare, impedendo che il prezzo dei cibi venga sempre pagato da loro. La produzione del cibo è strategica e non può essere abbandonata alle speculazioni del mercato».

**Soluzioni Green**  
www.soluzionigreen.it

**Diventa Indipendente!**

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore  
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo  
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo



# NUOVO E-SCUDO DIAMO SPAZIO ALLE NUOVE IDEE.



È tornata una delle grandi icone di Fiat Professional, in versione elettrica, per lavorare liberamente nelle ZTL e nei centri urbani.

- FINO A 330 KM DI AUTONOMIA • 3 LUNGHEZZE
- FUNZIONALITÀ MAGIC CARGO\* • CAPACITÀ DI CARICO FINO A 6,6M<sup>3</sup>

**FIAT**  
PROFESSIONAL

**GAMMA E-SCUDO** a partire da **31.100€** oltre IVA. In più, con **PRO**, anticipo zero e inizi a pagare dopo **6 mesi**. 54 canoni da 486 € oltre IVA al mese e riscatto di 10.234 € oltre IVA se decidi di tenere il veicolo. TAN 4,30% - TASSO LEASING 4,38%. **FINO AL 30 APRILE 2022** [www.fiatprofessional.it](http://www.fiatprofessional.it)

\*optional a pagamento

Es. Leasing PRO su SCUDO BEY Van Business L2H (N) Pacc. batterie 50kw-230km. Valore Fornitura Prima € 31.100 (res. Iva, messa in strada, IPT e contributo PFU). Anticipo € 0. Durata 60 mesi. **1° canone dopo 180 gg., 54 canoni mensili di € 485,60** (incluso Identicode € 235 e Polizza Pneumatici Plus € 141,87), salvo arrotondamento ultimo canone. **Riscatto € 10.233,77**. Spese istruttoria € 325 (bolli € 16). **Tan fisso 4,30% - Tasso Leasing 4,38%**, spese incasso € 3,50/canone, spese rendiconto cartaceo € 5/anno. **Km previsti 20.000/anno, costo supero 0,05€/Km**. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Parità IVA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove prevista). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Doc. precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e su [fcbank.it](http://fcbank.it) (vex. Trasparenza). Il dealer opera non in esclusiva per FCA Bank quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Offerta valida fino al 30/04/2022. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 231 - 261; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 28/02/2022 e indicati a fini comparativi. **FCA BANK**



**SPAZIO SALVAGUARDIA L'AMBIENTE.**  
 Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di 450 ton/anno.  
 Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

**SPAZIO**  
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI IN SICUREZZA**  
 TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30

**TORINO** Via G. Reiss Romoli, 290  
 Tel. 011 22 62 011

Seguici su: [f](https://www.facebook.com/spaziogroup) [i](https://www.instagram.com/spaziogroup) [www.spaziogroup.com](https://www.linkedin.com/company/spaziogroup)  
[veicolicommerciali@spaziogroup.com](mailto:veicolicommerciali@spaziogroup.com)